IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 172. — 50,000 COPIE AL GIORNO — [illegible], 23 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 30 parole [illegible] — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, [illegible] cent. 30 la linea.

[illegible] I manoscritti non si restituiscono. Edizione di provincia la mattina alle [illegible] — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le riforme organiche

L'*Opinione* ci rivela quella serie di riforme organiche che il gabinetto Rudinì-Luzzatti teneva allo stato di preparazione ed avrebbe attuate, se fosse stato approvato il progettino col quale si chiedevano alla Camera le necessarie facoltà.

Sebbene dalle ripugnanze che quel progettino di piccoli pieni poteri aveva incontrato alla Camera si possa arguire che non sarebbe stato approvato, specialmente dopo quel che era successo nella faccenda delle preture, dobbiamo dire che mentre talune delle riforme enunciate, sulle quali potremo anche discutere utilmente, ci sembrano di attuazione difficile, altre sono pratiche e possono benissimo essere rivedute e maturate dall' attuale Ministero.

Badi però la nonna che in materia di riforme organiche è il caso di ripetere l'antico aforisma: « Altro è il parlar di morte e altro è il morire » giacchè ad enunciare per sintesi ed anche nelle linee principali una riforma organica, si fa presto, mentre quando ci si mettono le mani s'incontrano tali difficoltà che si è spesso costretti a rinunciare al proposito.

La concentrazione del Fondo culto, Economati, foreste, Canali Cavour ed altre proprietà dello Stato in un nuovo Demanio, sottraendo all'attuale tutto il ramo delle tasse sugli affari per passarlo alle imposte dirette, è un progetto che merita di essere accolto.

Nè minor vantaggio si otterrebbe da una concentrazione nel Genio civile di tutti gli uffici tecnici di finanza e di tutta l'ingegneria governativa sparsa qua e là nelle varie Amministrazioni, lasciando soltanto in piedi il nucleo degl'ingegneri per le tasse di fabbricazione.

E tanto più a questa riforma si potrebbe giungere senza disagi, quando il Ministero dei LL. PP. studiasse il modo di passare all'ufficio tecnico delle Provincie, che diventerà fra breve un duplicato del Genio civile, la manutenzione delle strade nazionali.

Indiscutibilmente noi abbiamo in Italia troppi Genii, senza corrispondente ingegno, ed è forse per questo che sulle ali di tutti questi Genii, compreso il militare, abbiamo speso nelle opere pubbliche d'ogni specie il 50 per cento di più del necessario.

Più ardita e meno pratica ci sembra la riforma delle Prefetture sul sistema tedesco, concentrando nella Prefettura le Intendenze, provveditori, Genio civile, ecc.

Noi crediamo che sarebbe meglio accostarci al sistema francese e cioè ridurre la pianta organica delle Prefetture al Capo e due Consiglieri, provvedendo al resto del personale con elementi locali, fuori pianta, anche per frenare la fiumana delle pensioni.

Tutte queste riforme, del resto, vanno studiate per la semplificazione della macchina e per ottenere gradualmente delle economie, senza illudersi che possano in breve rimediare alle esigenze della finanza, il cui rimedio pronto, potente ed efficace va, secondo noi, ricercato nell'assestamento dell' azienda ferroviaria ed in quello dei debiti redimibili.

Politica e Diplomazia

(N) **Bruxelles**, 22, 2 pom. — Secondo notizie del Congo hanno avuto luogo due combattimenti tra la forza pubblica dello Stato indipendente e i trafficanti di schiavi.

Il principe Enrico de Croy e il luogotenente Machoux, aiutati da un centinaio di uomini, hanno messo in fuga un numero considerevole di cacciatori di schiavi.

(N) **Madrid**, 22, 2,40 pom. — Corre voce che Mouley-Ismail pascià, erede del trono del Marocco, sia stato nominato comandante della spedizione diretta contro i Kabili Angheras.

(N) **Berna**, 22, 2,20 pom. — L' ex Regina Isabella di Spagna è attesa il mese venturo a Schinznach-les-Bains, dove il gran maestro della Casa Reale, marchese di Villasegura, ha già preso in affitto per lei un appartamento.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — Si ha da Yokohama che il governo ha subito una sconfitta alla Dieta sulla questione della sua ingerenza nelle elezioni. Tuttavia il Ministero resta ancora in carica.

L'opposizione avrebbe intenzione di sollevare la questione della revisione dei trattati.

(N) **Vienna**, 22, 2.20 pom. — Si ha da Costantinopoli che il patriarca armeno, monsignor Akikian, ha mandato al Sultano, dietro sua richiesta, un *memorandum*, in cui spiega le ragioni delle sue dimissioni.

Si crede che la vertenza sarà appianata e che le dimissioni del patriarca saranno ritirate.

I partiti a Napoli

Dai giornali di Napoli rileviamo che furono tenute due adunanze: una all'Associazione costituzionale, l'altra all' « Unitaria ».

Alla Costituzionale presiedeva l'on. Bonghi. Si sono determinate subito due correnti: alcuni hanno sostenuto il concetto di appoggiare lealmente per uscire da ogni equivoco, l'indirizzo del Governo, uscito da una crisi correttamente risolta; altri d'idee diametralmente opposte volevano che l'assemblea si affermasse nel senso di rimanere fedele alla vecchia bandiera del partito moderato.

L'on. Bonghi ha tentato di entrare terzo nella questione e di conciliare le due tendenze, ma non essendovi riuscito ha dovuto sciogliere l'assemblea. Conclusione: anarchia completa.

All'Unitaria, presiedeva Trinchera.

C'era una lettera di dimissione da presidente onorario dell'Associazione dell' on. Nicotera. Ma, siccome la lettera era concepita in termini troppo vivaci e poco piacevoli per l'assemblea, così si decise di mandare due soci dall' on. Nicotera affinchè egli, meglio informato sulle recenti decisioni della Società, modifichi la lettera per rendere possibile sopra di essa una deliberazione dell'assemblea.

Si prese poscia atto delle dimissioni dell'on. Fusco da presidente effettivo.

In ordine alla questione politica, dopo lunga discussione si elesse una Commissione per formulare un ordine del giorno che faccia voti per una [illegible] dei partiti politici nella Camera riaffermando l'antico programma dell'Unitaria liberale.

[illegible]

I NOSTRI SOVRANI IN GERMANIA

Agli esercizi di tiro.

(S) **Jüterbogk**, 22. Re Umberto, l' Imperatore Guglielmo ed i Principi reali coi loro seguiti giunsero in questa stazione, che era magnificamente pavesata, alle 10 ant.

Le LL. MM. furono ricevute dal comandante del Corpo della Guardia, generale de Meerscheidt-Hullesem, e si recarono coi Principi alla piazza del Tiro.

La popolazione di Jüterbogk e dei dintorni, affollata lungo il percorso, applaudiva ed agitava incessantemente i fazzoletti ed i cappelli.

I Sovrani erano in una *calèche* a quattro cavalli, preceduta da una staffetta e da due gendarmi.

Seguivano, in altre carrozze, il principe Federico Leopoldo di Prussia, i generale Waldersee Meerscheidt, Kaltenborn, Pallavicini.

All' uscita da Jüterbogk una compagnia rendeva gli onori militari.

All'entrata del Campo di Tiro vi era un trionfo raffigurante quattro torrioni, portanti rispettivamente una bandiera prussiana, una germanica, una austriaca e una italiana; era così l'emblema della triplice alleanza.

Al campo di Tiro un battaglione del secondo reggimento della Guardia rese loro gli onori militari. Le LL. MM. lo passarono in rassegna.

Sulla piazza del Tiro le LL. MM. furono ricevute dai principi ereditari di Baden e di Sassonia-Meiningen, dal colonnello Hecker, comandante la piazza di Tiro, dai direttori della Scuola di artiglieria da campo e della scuola di artiglieria a piedi e di numerosi altri ufficiali.

Il tiro cominciò alle 10 1\4 cogli esercizi degli allievi della Scuola di tiro dell'artiglieria e del 2° reggimento della Guardia.

Poscia l' Imperatore dette l' allarme a due reggimenti dell'artiglieria della Guardia, che accampavano nelle baracche.

(S) **Jüterbogk**, 22 — All'ingresso del piazzale del tiro era stato innalzato un arco trionfale in forma di fortezza. Gli alunni delle Scuole di Jüterbogk e dei dintorni facevano ala al passaggio dei Sovrani, che acclamarono vivamente. Al limite di un bosco era stata innalzata una tenda, ornata di bandiere e di emblemi di artiglierie, ove fu servito ai Sovrani, dopo le prime esercitazioni, un *dejeuner* di 116 coperti. Le esercitazioni furono fatte prima con batterie-mortai alla distanza di 2400 metri, quindi a tiro rapido con mitragliatrici marcianti in colonna contro torri-corazzate. Ciascun pezzo sparò cento colpi in cinque minuti.

Dopo il *dejeuner* si fecero nuovamente altre esercitazioni, che terminarono col *defilè* delle truppe.

I Sovrani partirono alle 2 pom. per Berlino.

(S) **Potsdam**, 22. — Mentre Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo assistevano agli esercizi di combattimento al poligono di Jüterbogk, la Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta, in carrozza scoperta a due cavalli, hanno fatto alle 10 3\4 una passeggiata dal Nuovo Palazzo, pei Giardini, al castello di *Sans-Souci*, all'*Orangerie* al *Babelsberg* ed al Palazzo di marmo.

Seguivano la carrozza delle LL. MM. tre altre carrozze con i loro seguiti ed i personaggi addetti al servizio d'onore.

Dopo il ritorno delle LL. MM. al Nuovo Palazzo ebbe luogo un *dejeuner* al quale assistettero la Regina, l'Imperatrice, i loro seguiti e gli addetti al servizio d'onore.

Dopo il *dejeuner* le LL. MM. si recheranno a Berlino, ove visiteranno la Ruhmeshalle, la Galleria nazionale e vari monumenti della città.

A Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 12.37 pom. — I lavori per la decorazione delle vie, che saranno oggi percorse dai Sovrani d' Italia e di Germania hanno durato tutta la notte e sono finiti verso mezzodì. L'addobbo è riuscito magnifico ed è specialmente splendida la decorazione del tratto compreso fra il monumento di Federico il Grande ed il Castello. Attorno al monumento sono a profusione piante di lauro. Le statue del maresciallo Blücher, Gneisenau, di York, di Bülow e di Scharnhorst sono circondate da alberi di pini e da candelabri illuminati a luce elettrica ed adorni di scudi colla croce di Savoja e cogli stemmi dell' impero tedesco e della città di Berlino. Sulle belle statue di marmo sul ponte del Castello sono formati archi in verzura, adorni di corone di fiori e di bandiere italiane e tedesche. Dappertutto sorgono pennoni dai colori italiani e tedeschi, ornati di scudi ed uniti da ghirlande e da canestri pieni di fiori.

Le case in tutte le tre piazze intorno al castello sono imbandierate.

Persino la fontana monumentale di Begas sulla piazza del Castello è ornata di arbusti e bandiere.

L'addobbo del palazzo della *Discontsbank* è ricco e distinto.

Dal balcone centrale, coperto da sontuosi tappeti, pendono grandi bandiere.

La scogliera del caffè *Bauer* sulla passeggiata dei Tigli ed il Circolo degli ufficiali sono pure molto eleganti.

La palma spetta al balcone centrale del ministero dei culti, arieggiante un altare con statue politiche allegoriche.

Sulle colonne della *Brandenburger Thor* ci sono gli stemmi di dieci città italiane, tra cui Verona, Bologna, Perugia, Siena, Roma. Lo stemma di Roma ha il posto d'onore.

Presso la *Brandenburger Thor* sorge il padiglione delle autorità comunali. Ivi le signore porgeranno mazzi di fiori alla Regina.

Gli impalcati attigui al *Reichstag* sono coperti di immensi tappeti e sulla sommità svolazzano grandi stendardi.

Tutto il muro dei giardini dei Principi e degli alti funzionari della Casa civile, prospiciente sul parco all' imboccatura della *Koeniggraetzerstrasse* è coperto di trofei di bandiere e di grandi festoni tricolori.

All'angolo della *Koenigraetzerstrasse* e della *Potsdamerplatz* gli alberghi *Bellevue* e *Thiergarten* gareggiano per la bellezza degli addobbi.

La stazione cosidetta di Potsdam è addobbata ricchissimamente.

Dal monumentale Museo artistico che sorge presso la stazione pendono grandi stendardi con ricchissima frangia.

Alcune case private sono addobbate molto elegantemente.

L'ufficio comune della redazione della ultraconservatrice *Kreuzzeitung* e del giornale pietista ed antisemitico il *Reichsbote* scompare quasi sotto i drappi ed i festoni tricolori.

Sopra il tetto acuminato del nuovo consolato sventola la bandiera tricolore.

Il vice console Rossi mi informa che una deputazione che comprenderà almeno un terzo della colonia si recherà colla bandiera sociale incontro ai Sovrani.

Le vie sono animatissime. Da mezzodì la cittadinanza si affolla lungo le vie per le quali passeranno i Sovrani.

Anche fuori del percorso del corteo reale la città è imbandierata e [illegible].

(S) **Berlino**, 22. — Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo giunsero alle 2 [illegible]

La vettura era scortata da una compagnia dei dragoni della Guardia.

Nelle adiacenze della stazione e lungo tutte le vie percorse si accalcava una folla enorme, che acclamò freneticamente Re Umberto, facendogli una continua ed entusiastica ovazione.

I Sovrani furono ricevuti alla Porta di Brandeburgo dal comandante del Corpo d'armata, generale Versen, e dal sig. Zelle, funzionante da Borgomastro.

Dopo che la signorina Markgraf, che era vestita di bianco e circondata da altre quattordici signorine, pure vestite di bianco, ebbe offerto fiori al Re, il sig. Zelle diede il benvenuto a Re Umberto, salutandolo con queste parole: Una stessa sorte unisce in cordiale simpatia i popoli italiano e tedesco. Le due nazioni hanno conquistato la loro unità sotto la guida dei loro magnanimi Sovrani, dopo lunghe e grandi lotte. Vostra Maestà è il fedele e vero amico del nostro Sovrano, e il potente alleato del nostro Imperatore. Viva gioia riempie i nostri cuori quando la Maestà Vostra mette il piede sul suolo tedesco. Noi assicuriamo rispettosamente la Maestà Vostra che questa gioia e questa simpatia sono particolarmente vive nella Capitale dell'Impero tedesco.

Dopo il discorso di Zelle, la folla fece una nuova ed imponente dimostrazione al Re.

Indi la vettura reale proseguì pel Viale dei Tigli splendidamente addobbato ed imbandierato e si recò al Castello reale sempre salutata dagli *Hoch* e dagli evviva della popolazione.

Tempo splendido.

(S) **Berlino**, 22 — La Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta giunsero alla Potsdamer-Banhof alle 2,35 pom. e si recarono pel Viale dei Tigli in carrozza scoperta a quattro cavalli al Castello, ove giunsero alle 3 pom. precise.

La carrozza, che procedeva al passo, era scortata da una compagnia della Guardia del Corpo.

Al lato destro della vettura cavalcava il conte Wedell, scudiere di Corte.

L'immensa popolazione, che gremiva le vie e le finestre, fece alla Regina Margherita una accoglienza imponente ed entusiastica.

Allorchè la carrozza giunse sulla piazza del Castello reale, le LL. MM. furono annunziate dai rulli dei tamburi.

Quando la vettura passò sul ponte del Castello la musica intuonò la fanfara reale italiana e le truppe acclamarono le LL. MM. con un triplice *Urrah!*

Allorchè la carrozza giunse nella corte del Castello, la musica dei dragoni suonò di nuovo la fanfara reale.

La Regina e l'Imperatrice furono ricevute a piedi della scala che conduce alla sala, detta Svizzera, dal conte di Eulemburg e dal generale Pallavicini.

Le LL. MM. si recarono nella sala detta di Brunswick ed assistettero all'entrata nel castello di Re Umberto e dell'Imperatore Guglielmo.

La folla riversatasi sulla piazza del Castello fece alle Loro Maestà una nuova e frenetica dimostrazione.

(S) **Berlino**, 22. — Re Umberto rispose al saluto del funzionante borgomastro sig. Zelle che era felice di trovarsi di nuovo a Berlino; che ricordava con piacere il soggiorno già fattovi altra volta e che era commosso per le accoglienze che gli preparava la Capitale dell'impero.

(S) **Berlino**, 22. — Stante l'immensa folla la vettura, nella quale erano Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo, procedeva lentamente. Re Umberto, che vestiva l'uniforme del suo reggimento degli Ussari, salutava continuamente la cittadinanza che non si stancava dall'acclamarlo.

Un tempo splendido favorì i ricevimenti del Re e della Regina d'Italia.

Il percorso dalle Anhalter a Potsdam-Banhof era trasformato in una via trionfale, a pavesare la quale hanno gareggiato tutti gli artisti decoratori di Berlino, e occupato da una folla immensa la quale si calcola ad oltre 150,000 persone.

Nelle vie percorse dalle LL. MM. non si vedevano quasi agenti di polizia.

Nessuna misura di precauzione era stata presa, sicchè la folla potè avvicinarsi alle vetture dei Sovrani.

La colonia italiana, riunita in corpo nel viale dei Tigli, acclamò vivamente le LL. MM.

Il palazzo dell'Ambasciata di Francia sulla piazza di Parigi, presso la porta di Brandeburgo, era pure pavesato.

Giunti al Castello il Re e l'Imperatore passarono in rivista la guardia d'onore. Poscia questa, insieme al resto del reggimento dei fucilieri ed ai corazzieri della guardia, sfilò davanti alle Loro Maestà.

Il Re e l'Imperatore entrarono quindi nel palazzo, mentre la guardia d'onore si schierava nella corte e consegnava le bandiere.

La Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta si recarono incontro ai Sovrani. L'Imperatore baciò la Regina ed il Re l'Imperatrice.

Poco dopo la Regina e l'Imperatrice si recarono in vettura a visitare la città continuamente acclamate, mentre il Re e l'Imperatore entravano nel palazzo, ove il Re abiterà gli appartamenti detti di Kleist.

(N) **Berlino**, 22, 8.20 pom. — Vi mando alcune impressioni ed ulteriori particolari circa l'arrivo dei Reali d'Italia a Berlino.

La dimostrazione, fatta dalla popolazione alla Regina d'Italia e all'Imperatrice fu senza dubbio caratteristica, ma la dimostrazione importante e significante era riservata al Re Umberto.

Dopo avere accompagnate le Sovrane dalla stazione alla *Brandenburger Thor* io ed altri giornalisti italiani ci fermammo presso il padiglione, dove le autorità comunali e le quindici giovanette, vestite di bianco, aspettavano Re Umberto.

Così venimmo a sapere che l'omaggio delle giovanette alla Regina Margherita colla offerta di una poesia era andato a monte, perchè il corteo era passato improvvisamente.

All'arrivo del Re Umberto le giovanette, precedute dal vice-borgomastro Zelle e dall' assessore Itruk, si avanzarono sopra un tappeto, cosparso di fiori fino alla carrozza reale.

Dopo il discorso di Zelle, il Re gli si rivolse, parlando in francese, ed espresse la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta.

Domandò poi alle giovinette chi fossero ed incaricò la signorina Markgraf di ringraziare le compagne per il dono del mazzo di fiori.

Il Re si rimise quindi in cammino e il resto del percorso fu veramente un trionfo.

I tetti, i balconi, i vani delle finestre di tutti gli edifici erano gremiti di una folla animata e plaudente.

Sul balcone del *Panopticum* vi erano tre figure di cera, rappresentanti al naturale il Re Umberto, l'Imperatore Guglielmo e l'Angelo della Pace.

Intanto la banda dello stabilimento suonava la Marcia reale italiana.

Non vi era una casa lungo il percorso, dove non sventolasse una bandiera.

Quantunque gli ambasciatori fossero assenti anche le Ambasciate di Francia e di Russia avevano [illegible] ed imbandierate le finestre.

All'[illegible] [illegible]

Le bande dei vari reggimenti suonavano la Marcia reale italiana.

Siamo in moltissimi corrispondenti italiani, fra cui anche alcuni repubblicani; ma tutti sono unanimi nel ritenere che sia impossibile vedere uno spettacolo più bello.

Arrivati i Sovrani allo Schloss, mentre noi aspettiamo l'arrivo della deputazione della colonia italiana, ci si presenta un altro bello spettacolo militare: quello delle truppe e delle bande, che, suonando e manovrando vanno a depositare tutte le loro bandiere, riunite in un manipolo, nell'appartamento dell'Imperatore, come al solito.

La Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta salgono in carrozza a due passi da noi per andare al Museo.

(S) **Berlino**, 22. — La Regina e l'Imperatrice visitarono la Galleria delle Glorie (*Ruhmeshalle*) indi tornarono al Castello.

Dopo il ricevimento della deputazione italiana, la Regina Margherita uscì in vettura scoperta a quattro cavalli colla Principessa Leopoldo e fece alcune visite. Ovunque S. M. fu acclamata dalla popolazione.

Alle 7 pom. ebbe luogo il pranzo di gala al Castello.

Le vicinanze dell'*Opera* sono gremite di una folla straordinaria che attende l'arrivo dei Sovrani. Alle 8 1\2 circa giungono le LL. MM. e sono vivamente acclamate.

(S) **Berlino**, 22 — Re Umberto, accompagnato dal conte di Waldersee, fece visita, nel pomeriggio, al Cancelliere, conte di Caprivi, ma non lo trovò in casa.

(S) **Berlino**, 22 — La partenza dei Sovrani d'Italia è annunziata per venerdì, alle 9 ant.

Il ricevimento della colonia italiana.

(N) **Berlino**, 22, 6,45 pom. — Usciamo ora dall'udienza concessaci dai Sovrani d'Italia, la quale è durata oltre un'ora.

Eravamo in sedici della colonia italiana di qui, fra cui le tre signore Merluzzi, Baruschi e Guzzi.

La prima, vestita di bianco, aveva una grande tracolla tricolore, nonchè dei nastri tricolori, nella acconciatura del capo. Portava uno splendido mazzo di rose e margherite, con un gran nastro tricolore e una iscrizione in lettere d'oro, da presentarsi alla Regina in nome della colonia.

La signora Merluzzi presentò inoltre alla Regina un indirizzo delle signore della colonia, rilegato in marocchino rosso.

L' indirizzo, redatto dal vice console Rossi, diceva che le signore italiane offrivano, coi fiori, alla migliore delle spose e delle madri, mille auguri di felicità.

Protestava, da parte delle offerenti, che esse, quantunque lontane dalla patria, non erano inferiori alle altre italiane nell' affetto per essa e per i loro Sovrani.

Soggiungeva essere il nome di Margherita caro ai poveri come ai ricchi, quale simbolo di beneficenza e di modestia.

Concludeva augurando che l'astro che illumina la patria risorta possa sempre risplendere sopra la Regina.

Al Re Umberto fu invece presentato un *album*, intitolato « Ricordi, » contenente le poesie e gli indirizzi, scritti nell'occasione di tutte le sue precedenti visite in Germania.

Mentre la Regina si rivolgeva alle signore, il Re si intrattenne cogli uomini, esprimendo, con una certa impetuosità, il suo compiacimento di trovarsi in mezzo ad italiani, che, all'estero, gli costituiscono come una famiglia ristretta.

Si disse gratissimo alla colonia italiana, che l'Imperatore Guglielmo gli encomia sempre.

Si mostrò al giorno delle specialità di lavori che si eseguiscono in Germania dagli operai italiani.

Disse essergli più volte accaduto, nell'esaminare le fortezze e le grandi costruzioni stradali, di sentirsi dire, come un complimento, che erano state eseguite da italiani.

Citò, a questo proposito, il caso dell'isola di Helgoland, le cui fortificazioni, essenzialmente opera di italiani, sono state di piena soddisfazione dell'ammiraglio comandante dell'isola.

Il Re soggiunse che ieri, quando fu a visitare il Mausoleo dell'Imperatore Federico, l'Imperatore Guglielmo gli fece osservare che era opera italiana.

Il marmista Vianelli, presente, se ne dichiarò il costruttore, al che il Re replicò essere felice di averlo lodato, quantunque ignorasse la sua presenza e dichiarò ritenere il Mausoleo opera veramente bellissima.

All'enologo italiano, S. M. disse di perseverare nel diffondere in Germania i vini, che costituiscono una delle più grandi risorse dell'Italia.

Osservò che gli pareva di riconoscere qualcuno fra i membri della deputazione, ma non potere affermarlo, perchè, quantunque buon fisonomista, aveva la testa così piena delle varie fisonomie vedute in Italia, da Susa fino a Trapani; che gli era impossibile raccapezzarsi.

Parlò con ciascuno, informandosi minutamente dei precedenti della posizione, della famiglia.

Scorgendo lo stuccatore Morelli, col petto fregiato di tre medaglie, lo interrogò; e, saputo che aveva riportato quattro ferite da scheggie di mitraglia, osservò che aveva fatto per l'Italia più di lui.

Con me scherzò circa l'incomodo delle interviste e volle sapere quanti giornalisti italiani eravamo a Berlino.

Si scusò di non essersi fermato a salutare la colonia entrando a Berlino, quantunque lo desiderasse moltissimo; ma il corteo lo aveva travolto.

Parlando dei rapporti della colonia coi berlinesi e in generale dei rapporti fra tedeschi e italiani, disse che i tedeschi viziano anche lui e la Regina festeggiandoli cordialmente ad ogni passo e dovunque.

Raccontò che poco prima, nell'entrare a Berlino, l'Imperatore Guglielmo gli aveva detto scherzando: « I vostri sudditi berlinesi si infiammano ogni volta che vi vedono. »

Il corrispondente straordinario della *Perseveranza* mischiatosi alla deputazione, quantunque non fosse in abito nero, gli si accostò e gli domandò se andasse a Francoforte.

Il Re rispose prontamente e gentilmente « Non so; ho tante cose in testa! »

Sentendo che il figlio di Pirani, decano della colonia era volontario di un anno nel sedicesimo reggimento a Roma, S. M. osservò che la caserma era sana e buona, ma che il cortile era inadeguato.

Anche la Regina si intrattenne con tutti, parlando di vini coll'enologo Ferrario, di arte col compositore Pirani.

Disse che leggeva spesso il *Corriere della sera*.

Domandò al corrispondente del *Corriere di Napoli* se, essendo andato via Scarfoglio, [illegible]

Il generale Pallavicini parlò delle manovre a Jüterbogk. Notò che l'Imperatore Guglielmo aveva fatto manovrare una batteria con perfettissimo costume ed equipaggiamento dell'epoca di Federico il Grande; tale manovra riuscì interessantissima.

Inoltre fu tirato a bersaglio contro dei fantocci, figuranti [illegible]

[illegible] trale, ma in complesso valeva la pena di fare il viaggio apposta per vederlo.

Insomma la conversazione si mantenne sempre cordiale e variata.

S. M. il Re ci congedò, augurandoci prosperità e dicendo che in qualunque luogo vada, rivede sempre con piacere l'Italia.

Incontrandoci poi per la scala, mentre andava al Museo accompagnato dal generale di Waldersee, il Re strinse nuovamente la mano a molti di noi.

Finora non è stata presa alcuna disposizione per la partenza dei Sovrani.

(N) **Berlino**, 22, ore 8 pom. — La colonia italiana fu presentata alle LL. MM. dal console Korbel e dal presidente della Società, Micotti.

Assistevano al ricevimento il marchese Bostaria, il generale Pallavicini, le dame d'onore della Regina, ed il colonnello Zuccari.

Stasera la colonia si è radunata a banchetto nel *Restaurant Gassolo* per festeggiare la venuta dei Sovrani d'Italia. Il *Restaurant* è splendidamente decorato.

La rappresentazione di gala.

(N) **Berlino**, 22, 12 pom. — Il teatro dell'Opera, per la rappresentazione di gala, presentava un colpo d'occhio incomparabilmente superiore a quello della serata offerta al Re Umberto nel 1889.

Ai parapetti dei palchi del primo ordine vi erano delle coperte di stoffa rossa e oro.

Ai palchi del second'ordine pendevano dei drappi aventi in mezzo, alternativamente, uno l'Aquila prussiana e l'altro la Croce di Savoia.

Alle ore 8 pom. Hochberg, intendente dei teatri imperiali, in uniforme rossa, entrò nel palco reale e battè tre colpi con un bastone di avorio sul parapetto.

L'orchestra intuonò la Marcia reale italiana.

L' Imperatore, nella uniforme scarlatta della Guardia del Corpo, entrò, a braccio della Regina Margherita, vestita con un abito di raso bianco con righe d' argento e cosparso di diamanti colla fascia dell'Aquila nera.

La Regina aveva al collo sei fili di perle ed uno splendido *collier* di diamanti; agli orecchi dei lunghi pendagli di diamanti.

Portava i capelli con un cocuzzolo a forma di piramide e due ricci ai lati, ed in fronte un diadema ricchissimo.

Seguiva il Re Umberto, con a braccio la principessa Federico Leopoldo, vestita di un abito di seta grigio a fiorami rosa, ricamato in oro.

Il Re e la Regina sedettero nel centro del palco reale.

La Regina aveva a destra le principesse di Anhalt e di Baden, il Re aveva a sinistra la principessa Federico Leopoldo e la principessa di Sassonia Meiningen.

Dietro stavano il principe Alberto e il principe Federico Leopoldo di Prussia ed altri piccoli principi regnanti della Germania, attualmente in servizio militare a Berlino.

In una *baignoire* del prim'ordine, a sinistra, vi erano i principi di Reuss, di Pless, di Stolberg-Wernigerode e il presidente del Consiglio, conte di Eulemburg; in un grande palco attiguo i ministri prussiani, in grande uniforme ricamata in oro.

Al second'ordine, in una *baignoire* a sinistra, vi erano il principe di Hohenlohe, governatore generale dell'Alsazia-Lorena, e il principe di Ratibor. In un grande palco attiguo gli ambasciatori e le ambasciatrici di Francia, di Inghilterra e di Spagna. Contrariamente a quanto si diceva, il signor Herbette non è assente da Berlino.

In altri palchi erano il cancelliere conte von Caprivi, l'on. Brin, i presidenti delle Camere, il signor Marschall, segretario di Stato per gli affari esteri, i generali, ecc.

La grande galleria dalla parte della Regina Margherita era riservata alle persone ammesse a Corte)*Hoffaehig)*; la grande galleria dalla parte del Re Umberto era occupata dai membri del Consiglio federale colle loro famiglie.

La platea era piena zeppa di ufficiali in uniformi svariatissime e di tutte le illustrazioni artistiche scientifiche e letterarie, perfino di preti.

Furono rappresentate due sole scene dell' *Aida*: quella della consegna della spada a Radamès e quella del ritorno trionfale.

La musica di Beethoven, per il ballo *Prometeo*, dava, insieme a quella di Verdi, un carattere finamente artistico a tutto lo spettacolo.

Alla metà del ballo fu introdotto un ballabile di attualità, rappresentante le Dee dell'Olimpo, che agitavano grandi margherite e ramoscelli di olivo.

Alla fine si aggupparono attorno ad una palma, simbolo del Mezzogiorno, e a dei tirsi guarniti di fasce e nastri tricolore.

Il ballo terminò coll'apoteosi dell'Italia e la Germania, fra le quali le ballerine agitavano ramoscelli di olivo.

Il genio della Pace sormontava e completava il gruppo.

A sinistra erano i guerrieri romani, a destra i guerrieri teutoni.

Le guardie d'onore dell'Imperatrice erano di servizio al palco reale.

Nell'intervallo di mezz'ora, fra l'opera e il ballo, i Sovrani tennero circolo. Vennero serviti *champagne* e gelati.

Il *foyer* era ornato con grande profusione di fiori.

Conformemente al regolamento di Corte, durante la rappresentazione non vi furono applausi.

Alla fine dello spettacolo le LL. MM. salutarono con un inchino il pubblico, che era tutto in piedi.

Alle 10 3\4 i Sovrani ed i Principi uscirono dal teatro.

Aspettavano alla porta due carrozzoni coperti a due cavalli, preceduti da staffette, oltre a diverse altre carrozze.

Nel primo carrozzone salirono la Regina e la Principessa Federico Leopoldo; nel secondo il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo.

I Sovrani ripartirono subito per Potsdam, dove era già tornata, dopo il pranzo, l'Imperatrice Augusta, la quale non ha assistito allo spettacolo.

Il pubblico, dietro il cordone delle truppe, applaudiva entusiasticamente.

(S) **Berlino**, 22. — All'*Opera* il Re Umberto indossava l'uniforme azzurra degli ussari colla fascia dell'Aquila Nera e il gran cordone d'Anhalt. L'Imperatore portava il collare dell'Annunziata.

Il conte di Caprivi, che portava il collare della Annunziata, era in un palco col ministro Brin, che portava il cordone dell'Aquila Rossa.

Conferimento di decorazioni.

(S) **Berlino**, 22 — L'Imperatore inviò all'on. Brin i brillanti per la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

L'on. Brin aveva già ricevuto nel 1889 tale decorazione come Ministro della marina, in occasione della visita dell'Imperatore a Roma.

L'incaricato d'affari d'Italia, marchese Bostaria, ricevette la decorazione dell'Aquila Rossa di seconda classe in brillanti.

Decorazioni furono pure conferite al personale dell'Ambasciata d'Italia ed al seguito delle LL. MM.

[illegible]

ECONOMIA E STATISTICA

Fra l'Italia e l'Inghilterra

Da un rapporto dal nostro console generale a Liverpool togliamo i seguenti dati sugli scambi tra i due paesi.

La relazione comprende il quinquennio 1886-90, non essendosi potuta estendere al 1891, perchè non erano ancora note le statistiche sulla destinazione e provenienza.

	Importazioni dall'Inghilterra in Italia	Esportazioni dall'Italia in Inghilt.
1886	174,515,000	69,229,000
1887	216,257,000	76,867,000
1888	165,406,000	119,442,000
1889	201,596,000	80,758,000
1890	218,080,000	77,247,000

Queste cifre non confrontano perfettamente con quelle delle nostre dogane perchè taluni prodotti italiani diretti in Inghilterra passano pel Belgio e per la Francia e sono classificati tra le esportazioni per questi paesi di transito.

Commercio inglese

Prospetto del commercio inglese dal 1° gennaio al 31 maggio:

Importazioni		*1892*	*1891*
Bestiame	Lire st.	3,750,705	2,844,668
Sostanze alimentari	»	68,752,820	64,862,428
Tabacco	»	1,344,241	1,421,002
Metalli	»	8,958,411	9,230,150
Sostanze chimiche	»	4,119,330	3,945,878
Olii	»	2,884,793	2,785,122
Materie greggie	»	55,054,475	57,469,462
Oggetti manifatturati	»	28,095,268	27,101,098
Generi diversi	»	6,955,351	5,778,128
Totale	Lire st.	179,915,394	175,487,916

Esportazioni		*1892*	*1891*
Bestiame	Lire st.	217,066	198,107
Sostanze alimentari	»	3,728,995	3,904,348
Materie greggie	»	7,230,258	8,510,568
Filati e tessuti	»	41,998,024	44,158,819
Metalli e macchine	»	20,211,177	23,667,860
Vestiari e tappezzerie	»	4,367,865	4,889,796
Sostanze chimiche	»	3,647,618	3,855,276
Generi diversi	»	12,390,181	13,957,577
Totale	Lire st.	93,790,684	102,631,858

Commercio francese

Prospetto delle importazioni ed esportazioni in Francia nei primi cinque mesi del 1892, in confronto allo stesso periodo 1891:

Importazioni	*1892* Lire	*1891* Lire
Sostanze alimentari	808,987,000	573,684,000
Materie necess. all'ind.	1,035,869,000	1,048,188,000
Manufatti	305,019,000	257,812,000
Generi diversi	60,459,000	49,767,000
Totale L.	2,210,334,000	1,929,451,000
Esportazioni:		
Sostanze alimentari	314,784,000	289,614,000
Materie necess. all'ind.	283,089,000	272,024,000
Manufatti	709,307,000	755,111,000
Generi diversi	123,569,000	103,217,000
Totale L.	1,430,746,000	1,419,966,000

Il raccolto delle patate in Europa.

Il raccolto medio delle patate in Europa ammonta a 74 milioni circa di tonnellate, per un valore di circa 3000 milioni di lire.

La Germania tiene il primato, come risulta dalla seguente breve statistica dei paesi che maggiormente coltivano questo sano prodotto per l'alimentazione umana.

	Tonnellate		Tonnellate
Germania	21,104,000	Olanda	1,440,000
Russia	14,200,000	Svizzera	770,000
Francia	10,500,000	Italia	550,000
Austria-Ungh.	10,385,000	Danimarca	350,000
Inghilterra	8,100,000	Portogallo	281,000
Belgio	2,439,000	Grecia	30,000
Svezia-Norveg.	2,005,000	Romania	12,000
Spagna	1,585,000	Altri paesi	20,000

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di difesa frontale al froldo Milani, tratto a monte, a destra del Po di Venezia (Rovigo).

Id. addizionale per riparazione all'argine sinistro del Canale diversivo di Burana fra le sezioni 265 e 276 (Modena).

Id. id. pel proseguimento del pozzo Artesiano in Ostia presso il fabbricato delle macchine idrovore (Roma).

Id. per costruzione del tronco da Ofanto alla nazionale Barletta-Contursi nella strada provinciale n. 80 (Avellino).

Id. di sistemazione del tronco dell'abitato di Rocchio alla Casa diruta dello Schioppo nella strada provinciale n. 155 (Livorno).

Id. di un nuovo bacino cellulare e di 21 cortiletti di passeggio nella Casa di rigore in Fossombrone (Pesaro).

Id. per la costruzione di un terzo fabbricato nel Carcere giudiziario di Palermo.

Id. di riparazione del 2° tronco della strada nazionale n. 69 (Palermo).

Id. per la costruzione del tronco del porto di Savignano a Casella nella strada provinciale n. 9 (Genova).

Id. id. di 2 rose di passeggio nella casa di reclusione in Portolongone (Livorno).

Id. d'ampliamento parziale della stazione di Asti.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei — Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Capasso, Levasseur e dal dott. De Vit; presenta inoltre un volume intitolato « Carlo Darwin e il Darwinismo » e ne discorre.

Pigorini fa omaggio, a nome dell'autore signor Cartailhac, della pubblicazione: « Monuments primitifs des Iles Baléares » e l'accompagna con un cenno biografico.

Guidi offre, a nome del R. Istituto Orientale di Napoli, la pubblicazione: « Grammatica della lingua Indostana » del prof. C. Tagliabue.

A nome anche del socio Tega, il socio Guidi legge una relazione colla quale si approva la inserzione negli Atti dell'Accademia di un lavoro del sig. Sacerdote, intitolato: « I Codici ebraici della Pia Casa dei Neofiti di Roma ».

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note:

1. *Monaci* — « Apologhi verseggiati in antico volgare reatino ».
2. Detto — « Sull'*Alba* del cod. Vat. Reg. 1642 ».
3. *Valenziani* — « Nota sulla vita e sulle opere di Kiyoku-tei Ba-Kin, capo-scuola della moderna letteratura popolare giapponese ».
4. *Pigorini* — « Tombe arcaiche di Veio ».
5. *Tocco* — « Le fonti più recenti della filosofia del Bruno.
6. *Navarrucci* — « Il trattato di Mascalcia di Lorenzo Rusio, scritto nel secolo XIII in vernacolo romano ».
7. *Ghirardini* — « Donna Chiucica ».
8. *Barnabei* — « Di due nuove iscrizioni urbane ».
9. Detto — « Notizie degli scavi di antichità del mese di maggio, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione ».
10. — *Passamonti* — « La dottrina del Mito di Sallustio, filosofo neoplatonico » pres. dal socio Ferri.
11. *Schiaparelli* — « Dichiarazione di alcuni capitoli della cronaca di Giovanni Villani relativi alla storia degli Hafsiti in Tunisi » pres. id.
12. *Nocentini* — « Tradizioni cinesi dell'ottavo secolo » pres. dal socio Valenziani.
13. *Zanzucchi* — « Gli [illegible] inediti del Codice Vat. Urb. 730 » pres. a nome del socio [illegible]
14. [illegible]

15. *Todaro* — « La maturazione e la fecondazione dell'uovo della *Seps Chalcides* ».
16. *Bianchi* — « Sulla trasformazione di Backlund per le superficie pseudosferiche ».
17. *Detto* — « Sulle deformazioni infinitesime delle superficie flessibili ed inestendibili ».
18. *Brattini* — « A complemento di alcuni teoremi del signor Tchebicheff » pres. dal socio Beltrami.
19. *Somigliana* — « Sulle espressioni analitiche generali dei movimenti oscillatori » pres. id.
20. *Vicentini* — « Fenomeni luminosi prodotti dai conduttori percorsi dalle scariche elettriche e posti nell'aria rarefatta » pres. dal socio Blaserna.
21. *Sani* — Ricerche intorno alla composizione dell'essenza della *Cochlearia Armoracia* » pres. dal socio Koerner.
22. *Grassi-Cristaldi* — « Su alcuni prodotti di riduzione della Santonina » pres. dal socio Todaro.
23. *Angeli* — « Azione dell'acido nitroso sopra i composti non saturi » pres. a nome del corrisp. Ciamician.
24. *Ferrattini* e *Garelli* — « Sul comportamento dell'indolo e di alcun suoi derivati rispetto alla legge di Raoult » pres. id.
25. *Carrara* — « Sul peso molecolare e sul potere rifrangente dell'acqua ossigenata » pres. dal corr. Nasini.
26. *Zecchini* « Sul peso molecolare della metaldeide » pres. id.
27. *Detto* — « Rifrazioni atomiche degli elementi rispetto alla luce gialla del sodio » pres. id.
28. *Volpi* « Sopra una nuova acridina e su di un acido acridilpropionico » pres. id.
29. *Anderlini* — « Sopra alcuni derivati della Cantaridina ».
30. *Ruffini* — « Nuove vedute intorno alla struttura istologica dei pesi muscolari » pres. a nome del socio Golgi.

ATTI DEL GOVERNO

Onorificenze. — Su proposta del ministro degl'interni furono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

Commendatori: Garroni cav. Camillo, capo div. al Ministero; Borgoen avv. Aristide, ref. al Consiglio di Stato; Vischi prof. Vincenzo, ex-deputato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cremona, 22, ore 16. — Nella prima quindicina di luglio prossimo, saranno ultimati i lavori del grandioso ponte, a doppio uso, sul Po, dove passeranno i binari della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino e la strada carrozzabile provinciale.

Per le feste inaugurali è indetta anche una Esposizione industriale provinciale, per iniziativa della Camera di commercio che vi concorre con 10,000 lire.

Il Comune ha pure assegnato per questo scopo 6000 lire.

Molte ditte reputate parteciperanno all'Esposizione che sarà ordinata nel palazzo Ala-Ponzoni.

Il giorno dell'inaugurazione delle feste è fissato nella prima quindicina di settembre.

Interverrà l'on. Genala il quale è stato reiteratamente invitato.

— Giovedì il Consiglio comunale deciderà sul luogo ove erigere il monumento ad Amilcare Ponchielli.

Vercelli, 22, ore 17,45 — E' morto il notaio Ara, ultimo di una famiglia altamente benemerita.

La cittadinanza gli prepara grandi onoranze funebri.

— Il sindaco, comm. Bellardi, invitato dall'Associazione liberale, proporrà la sua candidatura politica.

Non è vero che l'on. Lucca voglia combattere questa candidatura.

Egli ha il suo collegio di Santhià sicuro e sarebbe altamente deplorevole se si prestasse a ripiombare la città in discordie intestine.

Napoli, 22, ore 18,55. — La circolare del nuovo prefetto, comm. Senise, alle autorità della provincia, ha fatto impressione, trovandosi ispirata a sensi liberali, equanimità e fermezza.

Vi è stato uno scambio di visite tra il prefetto e le autorità.

— Il comm. Mirabelli s'è recato a far visita al sindaco per ringraziarlo del voto emesso dal Consiglio comunale in occasione della sua messa a riposo.

Milano, 22 — L'on. ministro Pelloux è giunto stasera alle ore 9.40. Scese all'*Hôtel Manin*.

Genova, 22 — Alle 7 pom. vi fu un banchetto di 50 coperti in onore dei giurati del Torneo internazionale di scherma.

Vi assistettero le autorità. Esso riuscì cordialissimo.

Parlarono molto applauditi il Presidente della Società Colombo, il Sindaco, il Presidente della Giuria, ed altri.

Milano, 22, ore 24. — Oggi, nel bagno pubblico intitolato « Ticino » un soldato, attendente del distretto, appena tuffatosi nell'acqua annegò.

Un compagno tentò invano di salvarlo.

TERREMOTI.

L'Ufficio centrale di Meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Ci viene telegrafato da Monte Saraceno in data del 22:

« Nella scorsa notte, alle ore 11,30, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatoria, con rombo, avvertita da tutta la borgata di Mattinata. »

Teatri ed Arte

Lirica. — A Napoli nella sala del quartetto, si è data una rappresentazione privata di *Ada*, nuovo melodramma in tre atti del maestro Edoardo Panzain.

Lo spartito grazioso e spigliato ottenne lusinghiero successo.

Presto vedrà la luce della ribalta.

— La celebre Marcella Sembrich si è accommiatata dal pubblico del teatro Kroll di Berlino con un'applauditissima rappresentazione, in cui sono stati eseguiti un atto della *Traviata*, uno del *Rigoletto* ed uno della *Sonnambula*.

Varie. — E' morto miserabile, in un ospedale di Parigi, il distinto poeta e letterato Jean Floux.

La vita di questo infelice è una serie dolorosa di sventure e di patimenti. Eppure egli ebbe vena, facilità, ricchezza di fantasia, robustezza di pensiero e profondità di coltura. E fu onesto nella miseria, anzi nella fame.

Anche a Parigi dunque l'ingegno sposato all'onestà conduce all'ospedale dei miserabili!

Jean Floux è morto di sconforto e d'inedia dimenticato da tutti, perchè rimase coraggiosamente per tutta la vita all'infuori e contro le combricole, i cenacoli e le piccole camarille artistiche dispensatrici di onori, di lauri e di.... quattrini.

Per la Galleria d'arte moderna.

Con recenti decreti, il ministero della P. I. ha ordinati gli acquisti dei seguenti dipinti ad olio: del signor Federico Cortese: *Ruderi di un mondo che fu*, per L. 8500; del sig. Alessandro Zezzos: *Laguna di sera*, L. 2000; del defunto Carlo Pittara: *L'aratura*, L. 7000; del fu Luigi Serra: *San Bonaventura e San Francesco*, L. 6000; del sig. Scipione Vannutelli: *I funerali di Giulietta*, L. 18,000; ed un acquarello del defunto Nicola Consoni: *Esopo che racconta le favole*, per Lire 2000.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La spedizione Nansen.

Nel *Norsk Tidsskrift for Sjøvæsen*, l'armatore Tollin Archer descrive il bastimento sul quale il dottor Nansen farà la sua spedizione polare.

Il bastimento è lungo 39 metri e largo 11.

Tanto la poppa quanto la prua sono fatte a punta. L'apparecchio del timone e l'elica si possono, a volontà far rientrare completamente nel corpo della nave.

La macchina è della forza di 160 cavalli.

Il bastimento è costruito di quercia d'Italia, stagionata da più di trenta anni nei magazzini.

Le pareti del bastimento avranno uno spessore di circa settanta centimetri per resistere al ghiaccio.

Fra le diverse barche, che porterà a bordo ve ne saranno due grandi abbastanza per portare l'equipaggio e le provvisioni per diversi mesi, nel caso in cui fosse necessario abbandonare il bastimento.

SPORT

Mentre nel numero del 8 giugno facevamo alcune considerazioni a proposito della vincita del Gran Premio del Commercio a Milano fatta da *Odin*, cavallo di scuderia francese, questo guadagnava a Torino anche il Premio Principe Amedeo, sicchè d'un tratto l'abbiamo veduto in testa alla lista dei cavalli vincitori. Non ci ha sorpreso questo fatto poichè, se le condizioni del Commercio davano un discarico ai cavalli italiani, nell'*Amedeo*, in cui tutti corrono a peso uguale, la vittoria doveva essere meno contrastata; ci scoraggia il vederci portar via 70 mila delle 300 mila lire date in premi in Primavera.

Del merito di questo cavallo parlammo già in un altro articolo, che fu trovato giusto da molti distinti *sportsmen*. Ad uno solo, nostro amico carissimo, che mentre divideva altre nostre idee non era con noi nel ritenere *Odin* di 3.a e 4.a classe, rispose per noi *Le Jockey* di Parigi nel n. 157 del 5 giugno. Ci limiteremo ora ad alcune osservazioni.

L'annata è stata veramente eccezionale. Pochi cavalli italiani, nessun cavallo estero di classe appartenente a proprietari italiani. Dov'era infatti quest'anno un *King Bruce*, un *Pythagoras*, un *Fitz Hampton*, una *Your Grace*, un *Gullane*? Siamo scesi in campo con tre o quattro prodotti italiani, i quali, avendo dovuto da soli sostenere tutte le lotte della stagione, all'ultimo — quando avevamo maggiormente bisogno di loro — erano finiti. Finiti, perchè da noi i proprietari non seguono il sistema degli altri paesi, di tenere cioè un cavallo per una determinata corsa.

Qui i proprietari, per la maggior parte, lasciano partire i loro *cracks* in tutte le corse dove credono di guadagnare un po' di biada e non hanno la pazienza di aspettare l'occasione opportuna di vincere un premio importante.

Questo sistema affatica e scredita i buoni prodotti mentre nuoce alla buona riuscita delle corse interessanti.

Sappiamo benissimo che tanto per il numero dei cavalli quanto per l'organizzazione delle corse in Italia non è facile applicare questo sistema: con un po' di buona volontà crediamo però che piano piano possa giungersi anche a questo. Se i nostri bravi proprietari continueranno a rendersi benemeriti dello Sport come lo sono stati fino ad ora, non mancherà loro — ne siamo certi — l'appoggio del Governo, del Jockey Club e delle Società di corse.

Il Governo ci aiuterà:

1. Coll'essere meno severo negli acquisti all'interno del puro sangue da incrocio.

2. Con l'incoraggiare l'importazione più di quello che possa farsi col solo Premio Melton.

Al Jockey Club chiederemo modestamente se per favorire maggiormente l'importazione non sia il caso di estendere anche da noi la naturalizzazione degli *Yearlings* e di ritenere come italiani i cavalli di scuderia italiana che nascono all'estero solo pel fatto che la madre è andata all'estero per esser coperta da uno stallone di testa.

In tal modo un efficace sviluppo potrebbe avere la produzione sia perchè se alcuni allevatori importassero fattrici gravide che per disgrazia avessero ad abortire usufruirebbero almeno del vannino; sia perchè se alcuni altri per dare le loro fattrici ad uno stallone di testa francese o inglese le manderanno a partorire fuori d'Italia per essere subito coperte, non perderanno per il loro vannino la qualifica d'italiano.

Dopo ciò occorrerà pur troppo che le nostre principali corse siano riservate alle scuderie italiane. Il premio Principe Amedeo era stato — non v'ha dubbio — bandito dalla benemerita Società Torinese con savissimi intendimenti; ma quando pur troppo la riproduzione — che quel premio serviva a misurare — ha dato dei risultati così poco soddisfacenti — bisogna ritornare a più miti propositi, in attesa di tempi migliori.

Del premio del Commercio e del premio Principe Amedeo ci serviremo per ora di linea per misurare la produzione italiana con quella estera — bene inteso di scuderia italiana — e se la forma risulterà buona, per deciderci ad uscire di casa a disputare i premi esteri. Così avremo l'importazione del danaro, mentre quest'anno abbiamo assistito all'esportazione.

Non si preoccupino le Società che l'assenza di scuderie estere possa diminuire l'importanza delle Riunioni e scemi il concorso del pubblico, poichè per ora questo non prende quella parte alle corse che oramai sarebbe lecito desiderare.

Ci lusinghiamo che queste idee saranno accolte benignamente; se saranno idee sbagliate, bramiamo che almeno ci sia tenuto conto dell'interesse sincero che prendiamo alle corse.

**

Registriamo con vero piacere questa notizia:

La « Società degli steeple chases in Italia » può dirsi un fatto compiuto. Sua Maestà il Re, sempre primo in tutto ciò che torna a beneficio del suo paese, ha sottoscritto per venti azioni da duecentocinquanta lire, e così per L. 5,000. Con questa generosa partecipazione dell'augusto nostro Sovrano, la Società (che per essere costituita doveva avere 100 azioni) può dirsi formata, poichè sono quasi raggiunte le 100 azioni e si prevede che saranno superate. La nuova Società, a cui mandiamo un sincero augurio di lunga e prospera vita, disporrà così di circa 30,000 lire da erogarsi in premi per le corse ad ostacolo.

F.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ 23 giugno 1892 — S. Agrippina.

Leva il sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la luna alle ore 3.0 m. — Tramonta alle 6.15 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 Giugno 1892.

Europa pressione alquanto bassa intorno Scandinavia, poco diversa da 765 Baviera e Italia. Riga 756.

Italia barometro alquanto salito; cielo poco nuvoloso Nord sereno altrove.

Venti qua là freschi ponente. Temperatura alquanto aumentata.

Stamane sereno; maestro fresco penisola Salentina. Venti deboli e calma altrove. Barometro 764 mill. basso Adriatico, intorno 765 altrove.

Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura ancora in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.4	17.4	Roma	26.9	15.8
Venezia	26.1	20.1	Foggia	30.0	17.0
Torino	26.4	18.3	Bari	24.9	17.2
Firenze	25.0	15.2	Napoli	25.8	17.8
Ancona	30.4	20.5	Cagliari	30.0	18.2
Perugia	24.5	14.9	Palermo	28.5	18.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 7	Budapest	15 6	Zurigo . . Gr.	17 3
Pietroburgo	11 9	Trieste	24 2	Lugano	19 0
Mosca	15 9	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	20 1	Lisbona	—	Costantinop.	21 3
Amburgo	11 4	Parigi	14 4	Malta	22 0
Praga	19 2	Nizza	17 2	Algeri	—
Vienna	17 4	Monaco	16 7		

LOGOGRIFO

[illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giugno al giugno [illegible]

Nati [illegible] compresi [illegible] nati morti

Morti [illegible] dei quali [illegible] sotto i 7 anni

Morti

D'Annunzio Antonio fu Castalvemero, [illegible], coniug.
Angelietti Antonio fu Pasquale, Roma, 42, [illegible].
Romagnoli Elisa di Giuseppe, Foligno, [illegible], id.
Palazzi Maria fu Gaetano, Pontecorvo, 48, id.
Mieri Giuseppe fu Tommaso, Roma, 47, id.
Gatti Teresa di Carlo, id., 71, vedova
Cartari Petronilla fu Francesco, id., 20, coniug.
Markenfeld Carlotta, Madrid, 78, id.
Santucci Francesco fu Rocco, Sora, 48, id.
Rossi Maria fu Pietro, Roma, 46, id.
Bracucci Angela fu Giuseppe, id., [illegible], ved.
De Angelis Angelo fu Ovidio, Aquila, 44, coniug.
Caroli Marianna fu Filippo, Cisterna, 72, ved.

La madre, le sorelle, il fratello e i cognati del compianto

Avv. Emilio Mazzini,

segretario al ministero della pubblica istruzione, ringraziano, con animo commosso, i gentili colleghi ed amici del loro diletto che, accompagnandone la salma, resero l'ultimo tributo d'affetto al caro perduto.

Roma, 22 giugno 1892.

Palazzo di Giustizia

Omicidio a Rocca Priora

Il 19 marzo dello scorso anno, in un'osteria di Rocca-Priora, beveva allegramente una comitiva di amici, fra i quali Stefano Ruggeri e suo nipote Giuseppe Rufini.

In un dato momento il Ruggeri e il Rufini, ritiratisi in disparte cominciarono a parlare d'interessi.

Con quel po'po'di vino che avevano in testa, naturalmente non s'intesero e vennero a parole.

Il Rufini scagliò un bicchiere contro lo zio; questi stava per reagire, quando entrò Francesco Rufini, padre di Giuseppe, il quale, con due tremendi colpi di coltello al petto, uccise il Ruggeri.

Arrestato, Francesco Rufini comparve, nello scorso febbraio, avanti alla nostra Corte d'Assise, dalla quale fu condannato a 15 anni di reclusione.

Cassata la sentenza, ricomparve, in questi giorni all'Assise per sentirsi confermare la condanna dello scorso febbraio.

La condanna d'una madre

Il tribunale di Velletri, l'altro giorno, condannava la campagnuola Costanza Tomassini ad otto anni e mezzo di reclusione, perchè ritenuta responsabile di sevizie gravi a danno di un suo bambino di trenta mesi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,9 — minimo 15,8.

Consiglio comunale — Oggi alle ore 3 1/2 pom. il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Permesso alla baronessa De Renzis di costruire due intercapedini in terreno comunale e accettazione del prezzo d'un muro divisorio.

Vendita d'un relitto d'area sulla piazza delle Carrette.

Appalto a trattativa privata per la costruzione e mettitura in opera al Pincio di venti pilastrini di travertino.

Licenza per eccedenza d'altezza regolamentare nella costruzione della Chiesa di S. Gioacchino in Prati di Castello.

Licenza al sig. Antonio Bragidon per occupazione di suolo pubblico.

Concessione e consegna delle aree espropriate per la passeggiata de' Parioli al Comitato per l'Esposizione di Roma.

Parziale riforma organica per lo stipendio del Direttore dell'Ufficio 8°, e nomina di Commissione pel relativo concorso.

Compensi straordinari a causa di riduzione di personale pel Piano Regolatore e relativi provvedimenti.

Interpellanza del cons. Vespignani « intorno ai « criteri seguiti per la formazione dei ruoli per « la tassa di famiglia ed ai risultati evidentemente « erronei in grandissima parte ottenuti. »

Riforma organica del personale d'ispezione sanitaria.

Partecipazione di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per un appalto a trattativa privata.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai signori Carlo Valletta, Pietro Jonni, Vincenzo Vanni e Pietro Ruggia.

Il bilancio comunale. — Con la convenzione conclusa fra il Governo e il Comune di Roma, e mercè i proventi della tassa di famiglia, l'Amministrazione municipale ha sistemato, nel miglior modo possibile, il bilancio, che, ora, si trova in grado di provvedere, senza ulteriori aggravi, alle esigenze dei servizi ordinari. E ciò non è poco, ove si abbiano in mente le grandissime difficoltà che, non senza sacrificio dei contribuenti, si sono dovute superare per raggiungere questi risultati.

Ma se il regolare andamento dei servizi pubblici è in tal modo assicurato, il bilancio del Comune non ha alcun margine per far fronte a quelle esigenze di carattere straordinario, le quali, ad ogni piè sospinto, sorgono in una grande città come Roma, e alle quali è mestieri corrispondere con quella stessa sollecitudine con cui si provvede ai servizi di ordinaria amministrazione.

Preoccupato da ciò, e nell'intento di dare al bilancio una conveniente elasticità, tenuto conto dell'aggravio che nell'anno prossimo dovrà sostenersi per la somma d'interessi del nuovo prestito di 15 milioni da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti in seguito alla Convenzione fra Roma e il Governo, il sindaco ha rivolte speciali raccomandazioni agli assessori perchè studino, in tempo, tutte quelle possibili economie delle quali possono essere suscettibili i servizi a ciascuno di essi affidati.

E' intenzione del Sindaco, anche a soddisfazione degli impegni assunti durante la discussione del preventivo 1892, di presentare al Consiglio comunale, prima della chiusura della sessione, le proposte atte a semplificare o ridurre l'organismo di alcuni fra i più importanti servigi municipali.

E' noto che, nella discussione del bilancio, il Consiglio si trovò nella quasi impossibilità di prendere in esame alcune economie proposte da parecchi consiglieri, specialmente sui servizi scolastici, perchè, non parve conveniente di modificare l'organismo di tali servizi ad anno inoltrato. La Giunta, peraltro, prese formale impegno di esaminare la questione e di presentare le relative proposte al Consiglio in tempo opportuno per poterne tener conto nella compilazione del preventivo 1893.

Riassumendo, il Sindaco si ripromette di poter raggiungere tanto economie per la cifra tonda di 300 mila lire. E' chiaro che, per ciò ottenere, è necessario un lavoro nè semplice, nè facile. Intanto, egli sta procedendo ad un'ulteriore operazione dei residui, allo scopo di rendere sempre più liquida la situazione del bilancio comunale.

Le esattorie — Il Prefetto ha raccomandato ai Sindaci della provincia di voler sollecitare le operazioni preliminari pel riappalto delle esattorie, avvertendo che le deliberazioni delle rappresentanze comunali e consorziali debbono essere trasmesse alla Prefettura per l'approvazione non oltre il 30 corrente.

Esattoria comunale. — Ill.mo Signor Direttore:

Roma, [illegible] 1892.

Nell'odierno *Popolo Romano* [illegible] che il conte Pietromarchi venne [illegible] da questa esattoria a pagare la tassa bestiame già pagata, si osserva poco benevolmente che « dovrebbesi un po' di [illegible] in questo registro della esattoria ».

Mi permetta, signor Direttore, di osservarle che la [illegible] oltre 50 mila contribuenti è inevitabile qualche equivoco negli inviti di pagamento, ma il contribuente che paga è sempre garantito dalla bolletta.

Quanto ai registri dell'esattoria sono tutti in perfetta regola e la invito, ove creda, di venire a convincersene.

Non dubito che vorrà accordare ospitalità a questa mia e con perfetta osservanza mi protesto

Di Lei dev.mo
E. Piazzolo
Rappres. la Ditta Trezza.

Il cav. Piazzolo ha perfettamente ragione — sia perchè sotto la sua retta ed accurata direzione non si è mai avuta una lagnanza e tutto procede in ordine, sia perchè in un'azienda tenuta dalla Casa Trezza i contribuenti possono sempre essere sicuri di trovar ragione di qualunque errore od omissione.

Il pretendere del resto che non avvenga mai qualche lieve inconveniente, come un duplicato di bolletta, con 50 mila contribuenti, è pretendere l'impossibile. Succede a noi più d'una volta cogli abbonati, che non sono ancora, pur troppo, 50 mila!

Del resto noi dobbiamo augurarci nell'interesse dei contribuenti romani che l'esattoria sia sempre affidata ad una Casa, come quella del comm. Cesare Trezza e diretta con quella rettitudine e diligenza, che distinguono il cav. Piazzolo.

Bagni pubblici nel Tevere. — E' permesso bagnarsi — avverte la solita notificazione municipale — soltanto dentro le capanne costruite lungo le rive del fiume.

Il bagno per gli uomini è gratuito nelle baracche di Ponte Sant'Angelo, di Ponte Sisto e dell'Albero Bello.

Le capanne dovranno essere coperte da ogni lato e superiormente con tavole e stuoie fisse in maniera che i bagnanti non siano punto veduti.

Le capanne destinate alle donne dovranno essere sorvegliate da donne soltanto e vi sarà proibito l'ingresso a uomini sotto qualunque pretesto.

E' vietato trattenersi, in costume da bagno, lungo le rive del fiume.

Non potranno essere ammessi al bagno i ragazzi e le ragazze inferiori agli anni 15 se non saranno accompagnati da persona che ne assuma la responsabilità.

E' pure proibito di far bagnare gli animali nell'interno delle capanne e nelle adiacenze delle medesime.

I conduttori delle capanne sono responsabili delle trasgressioni a queste prescrizioni. Sono inoltre obbligati a custodire gli effetti dei bagnanti, sotto pena di rifazione in caso di perdita o di deterioramento.

I barcaiuoli dovranno, nelle loro barche, tenersi distanti dalle capanne per non recare molestia ai bagnanti.

Ed ora, al Tevere, al padre Tevere!

Per l'acqua d'Ostia. — Anni sono — è cosa nota — il principe Don Camillo Aldobrandini donava al Comune di Roma un'oncia d'acqua di sua proprietà da condursi, come fu condotta, nell'abitato di Ostia. Quel po' d'acqua buona fu una vera provvidenza! Più tardi, egli domandò ed ottenne la cessione della metà del sopravanzo di quell'acqua per nove anni. In correspettivo, il principe si obbligava alla manutenzione ordinaria della condottura di Ostia — di proprietà, s'intende, del Comune — dalla sua origine sino alla fontanella della borgata.

In questi ultimi giorni, lo stesso principe ha domandato al Comune che la cessione di questo sopravanzo venga confermata e resa perpetua, come perpetuo sarà in lui e ne'suoi discendenti l'onere della manutenzione della condottura. Non basta: egli aggiungerebbe alla quantità d'acqua già donata un ventesimo d'oncia, perchè si possa, in luogo opportuno, creare uno zampillo a comodità dei lavoranti alla bonificazione agraria di Ostia, zampillo che sarà per essi una vera manna nel deserto.

La Giunta ha accettate tutte queste belle cose e domanderà al prossimo Consiglio — che avrà luogo oggi, nelle ore pom. — l'autorizzazione di convertire le proposte del principe Aldobrandini in formale contratto.

Dalle elementari alle scuole secondarie — I ragazzi che dalle scuole elementari intendono passare alle tecniche e alle ginnasiali, devono farne domanda al direttore della scuola prescelta, in carta da 60 cent., corredandola della fede di nascita, dell'attestato di vaccinazione e della quietanza della relativa tassa di lire dieci pagata nell'ufficio del censo al Monte della Farina.

Mostra dello « Sport » — Il comitato esecutivo della mostra generale dello *Sport* — mostra che si terrà nel prossimo anno in Roma — ha nominato, per acclamazione, suo presidente l'on. Tittoni.

Ha poi deliberato di limitare un po' il programma, in vista della non lontana esposizione nazionale, e di dare il maggior sviluppo possibile alla parte dei pubblici divertimenti e spettacoli riferentisi a ciascuna sezione dello *Sport*; fra questi ultimi saranno una novità certamente attraente per Roma le corse al trotto.

Fu anche deciso di promuovere, per la stessa epoca, una esposizione di fotografia ed una di floricoltura ed orticoltura.

La mostra si terrà a Villa Borghese.

Musica — Questa sera giovedì, la musica del 5° reggimento fanteria suonerà in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10.

Gare straordinarie di tiro a segno — La Segreteria della Società del tiro a segno avverte i tiratori che presso l'ufficio sociale si trovano i programmi delle grandi gare che avranno luogo in Genova per l'occasione delle feste Colombiane dal 26 corr. all'11 luglio; a Fabriano, dal 26 corr. al 3 luglio per l'inaugurazione del nuovo campo di tiro; ed a Glarus in Svizzera, dove nel prossimo luglio avrà luogo il gran tiro federale.

La Presidenza della Società, ben lieta se i tiratori romani interverranno a queste nobili feste dell'armi, ne faciliterà, in tutti modi, l'intervento.

Malattie contagiose epizootiche — L'ultimo bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche segna un notevole miglioramento per Roma e provincia. Ecco: affezione morvofarcinosa: 8, a Roma (abbattuti); zoppina: 10, a Norma.

L'emigrazione dal Lazio — Nel primo trimestre del corrente anno, si è verificato dal Lazio — cioè sopra una popolazione di 977,868 abitanti — l'emigrazione di 431 persone. In confronto ai primi tre mesi dello scorso anno, vi è un aumento di poche persone: 8 o 10.

A Corneto Tarquinia — Ci scrivono in data del 20: « Ieri l'on. Tittoni, deputato del nostro Collegio venne a fare una visita al suo amico signor conte Bruschi Falgari consigliere provinciale. Conosciutasi la sua presenza, parecchi elettori si recarono a salutarlo e lo pregarono di rivolgere la parola al corpo elettorale.

« L'on. Tittoni aderì e, nella sala Sacchetti davanti a una riunione numerosa, riassunse la sua vita parlamentare, toccando le questioni principali che oggi si agitano.

« Il suo discorso fu spesso interrotto da unanimi applausi.

« All'arrivo ed alla partenza dalla Sala sacchetti fu salutato da evviva e dalla Banda Cittadina. »

Una pergamena — A cura del Comitato Nazionale per le decennali onoranze a Caprera, venne esposta — nella vetrina del negozio Guastalla al Corso — la bella pergamena dipinta da Gualtiero Mansini, la quale, tra pochi giorni, verrà consegnata al Sindaco della Maddalena. E' un lavoro eseguito con molto gusto artistico. Come è noto, questa pergamena è stata firmata dai Sindaci delle cento città d'Italia.

Per la notte di San Giovanni — La Società Romana *Tramways-omnibus* ha organizzato per la prossima notte — la tradizionale notte di San Giovanni — il seguente servizio straordinario dalle 9 pom. alle 3 ant.:

Tramways: Da piazza Venezia a S. Giovanni cent. 25 — *Omnibus*: Da S. Pantaleo a S. Giovanni cent. 20 — Dalla Stazione della ferrovia a porta S. Giovanni, per piazza Vittorio Emanuele e via Emanuele Filiberto cent. 20.

Una dichiarazione necessaria. — Ad evitare qualunque equivoco, avvertiamo che il signor Alfredo Minetti, impiegato presso la Banca Romana, e precisamente al gabinetto del governatore, non è per nulla implicato nel disgraziato affare che riguarda il di lui fratello [illegible]

Per l'esposizione di Roma. — Firenze — per mezzo del marchese Carlo degli Alessandri, presidente del Comitato per una esposizione in quella città — plaude all'idea di tenere in Roma, nel 1895, una Mostra generale delle arti e delle industrie italiane, alla quale augura, fin d'ora, prospere sorti.

Pubblicheremo domani la lettera indirizzata, in proposito, dal marchese Carlo degli Alessandri, all'on. Baccelli.

Gli operai scalpellini. — Ieri mattina una Commissione di operai scalpellini si recò al ministero dell'interno e fu ricevuta dal comm. Ramognini, al quale fece preghiera perchè siano spinti con alacrità i lavori del Palazzo di Giustizia.

Il Ramognini diede alla Commissione soddisfacenti assicurazioni, dicendole che fra non molto sarà posto mano al Ponte Umberto I e verranno aumentati gli operai sul cantiere del Monumento a Vittorio Emanuele.

Poco dopo, la Commissione si recava in Borgo Vecchio, ove erano riuniti una quarantina di operai, ai quali riferì la risposta del direttore generale di polizia.

Associazioni. — Coloro che appartengono alla Società fra i meridionali del continente sono invitati ad una riunione generale per stasera 23 corrente nella sede sociale, via Venti Settembre, 38.

— E ad una riunione sono invitati per stasera (Exedra di Termini, palazzo Morosi) gli appartenenti alla Società di mutua assistenza fra gl'impiegati.

In Vaticano. — Il Pontefice seguita le sue gite alla casina di Pio IV, ove passa l'intera giornata.

L'altro giorno riceveva in udienza privata monsignor Guarini Pasquale, arcivescovo di Scutari e metropolita di Albania, insieme al vicario e due alunni del seminario albanese.

Monsignor Guarini è partito per la sua destinazione.

— Al Belvedere, nel Circolo della guardia svizzera, ieri l'altro fu tenuto un trattenimento in onore del conte Luigi De Courten, per la ricorrenza del suo onomastico. La fanfara della guardia svizzera suonò scelte melodie e venne recitata una farsa da alcuni dilettanti.

Assistevano al trattenimento molti prelati della Corte pontificia.

— L'incaricato d'affari del Brasile presso la S. Sede trovasi infermo da qualche giorno e ieri subì una operazione chirurgica.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

I delitti dell'inesperienza — In via Luigi Santini, in Trastevere, dove c'è sempre un formicaio di ragazzi, la bambina Gori Barbera di anni 6, giuocando con altri bambini dell'età sua, fu da uno di essi ferita alla testa con un chiodo. E si tratta di una ferita abbastanza grave.

Il piccolo feritore fu punito — e non vi poteva essere altra pena per lui — con una sonora sculacciata!

Fuoco in parrocchia — Nella casa parrocchiale di San Lorenzo in Panisperna, abitata dal rettore Civitano Don Alessandro, di anni 65, da Velletri, ieri notte si manifestò un incendio.

Alle grida di Don Alessandro e dei suoi, accorsero i soldati della vicina caserma Cimarra, vigili, agenti, funzionari ecc.

Il fuoco fu spento in men di un'ora; ma Don Alessandro Civitano deve lamentare un danno di 8000 lire, o giù di lì, secondo egli afferma.

Fra gli oggetti distrutti dalle fiamme — che non furono pochi — c'era un reliquiario di San Lorenzo, che don Alessandro credeva di custodire meglio tenendolo in casa.

I conti colla giustizia. — Da qualche giorno, alla Procura generale, si sono messi a liquidare un po' di conti, non potendo più tenere aperte certe partite. Infatti, ieri, furono arrestati: in Via dei Mille, Barbone Antonio, d'anni 29, da Chiaravalle, dovendo egli scontare 14 mesi di reclusione per furto; in via Torino, Bajero Giovanni, d'anni 27, romano, condannato ad 8 mesi per furto; e, un po' qua e un po' là, certe Ferri Antonietta, Strozzi Maria, Verdi Maria e qualche altra, tutte colpite di mandato di cattura per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

Le vittime del velocipede. — Sicuro! Abbiamo anche le vittime del velocipede. Infatti, non passa giorno senza che qualche pacifico cittadino venga mandato a gambe levate da questo o quello inesperto velocipedista. Ieri mattina, un incerto di questo genere toccò ad un povero vecchio, certo Cavioli Sante, d'anni 79, da Rimini, il quale — gettato violentemente a terra dal velocipedista Carlo Cardelli — versa ora in grave stato.

Un sordo-muto ferito. — In via della Volpetta, ieri sera, venne ferito un giovanotto che si penò non poco a sapere chi fosse, essendo sordomuto. E' certo Panseri Quirino, d'anni 22. Gesticolando, egli fece capire che era stato ferito con uno scalpello da uno sconosciuto, contro il quale aveva urtato, strada facendo.

Donne che bastonano. — Certe Inghes Agnese, d'anni 44, orlatrice, e Bergamini Maria, ieri mattina, in piazza San Calisto, vennero a litigio per motivi non ben precisati. E' però ben precisato questo: che la Bergamini, con un colpo di bastone, ruppe la fronte all'Inghes.

Gioie domestiche. — In via delle Zoccolette, 60, abitano i coniugi Ferraguti Filippo ed Emilia. Ieri sera, lei diede sulla voce al marito perchè, da quanto pare, non era abbastanza diritto. Una parola tira l'altra, ne saltò fuori una grossa lite, che finì con un morso del marito alla moglie, la quale ebbe quasi staccato un orecchio.

Gl'incerti di chi divide. — In piazza del Popolo, scoppiò ieri sera una rissa fra alcuni individui. Il calderaio De Paolis Antonio, d'anni 29, cedendo ad un impeto generoso del proprio cuore, saltò fra i rissanti per dividerli. Si buscò, il poveretto, una coltellata alla coscia sinistra. Egli dice di non conoscere nè il feritore nè i litiganti.

Gli incerti del mestiere. — Certo Domenico Frolani, d'anni 28, da Montarbaro, macchinista nello stabilimento Pantanella, ieri venne afferrato dall'ingranaggio di una macchina e ne ebbe tutta malconcia la mano destra. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in un paio di settimane.

Rissa — In piazza Pia, un tal Dall'Aquila Federico, di anni 29, da Sant'Apollinare, calzolaio, veniva a rissa, per sciocchi motivi, con un certo Cini Francesco d'anni 31, da Abbadia S. Salvatore.

Quest'ultimo riportava una grossa contusione all'occhio sinistro. L'altro fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Le ultime disgrazie — Il ragazzo Bartoccini Alberto, garzone-macellaio, ebbe — fuori di Porta Salaria — un calcio da un cavallo che gli produsse una grave ferita alla faccia.

— In via dell'Archetto, venne morsicato da un cane certo Giuliani Giuseppe, d'anni 29, impiegato al ministero della marina. Guarirà in 15 giorni.

— Una vettura, il cui cocchiere è rimasto sconosciuto, urtava, in via Santa Margherita, il bambino Orecchia Giovanni, cagionandogli diverse contusioni alla gamba destra.

— Alla Valle dell'Inferno, in una fornace, una frana investiva il bracciante Medelli Primo, d'anni 24, da Urbino, cagionandogli la frattura della gamba sinistra.

— Finalmente, caddero, e si ruppero tutti e due la gamba destra, Del Grande Augusto, negoziante, e Feliziani Nicola, manovale.

Un'infame calunnia — Quanto se ne dicevano in questi giorni sul conto di un povero impiegato al ministero, molto noto. Chi lo diceva una spia, chi era convinto che avesse vinto un terno al lotto, chi andava spargendo la voce che gli fosse capitato il solito zio d'America.

E le chiacchiere avevano un po' di fondamento!

Si conosce lo stipendio di un impiegato di quella classe!

Come poteva dunque far vestire le figlie con tanta eleganza? I prezzi degli abiti su per giù anche si conoscono.

Le dicerie sono cessate come per incanto! Si è saputo tutto!

Niente crediti e niente spionaggi; l'onesto ed egregio impiegato si serviva nei negozi di Eugenio Fiorentino in via del Tritone Nuovo n. 10 e seguenti e in via Nazionale n. 42.

[illegible]

TEATRI DI ROMA

Valle. — Bellissima accoglienza ieri sera alla rappresentazione del *Matrimonio di Ludro* e grandi applausi agli artisti.

Stasera *La vecchiaia di Ludro*.

Quirino. — Allo spettacolo d'onore del Rainach, il teatro era affollatissimo di pubblico scelto, elegante, in ispecie nei palchi, dove splendevano le *toilettes* estive di belle signore e signorine.

Il *Romanzo di un giovane povero*, interpretato egregiamente, fruttò applausi vivissimi e clamorosi al bravo seratante ed ai suoi egregi compagni, che dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Stasera *Facciamo divorzio*.

Anfiteatro Romano. — Domani, alle 6 pom., sarà inaugurato questo nuovo e grandioso Circo, situato appena oltre il Ponte Margherita. Sarà dato uno spettacolo variato di *Giostre di vaccine*, di corse, di esercizi ginnastici ecc.

Prenderanno parte 80 bandisti, butteri, paggi, araldi e oltre 60 vaccine.

I prezzi sono popolarissimi.

A Villa Borghese, nella vasta piazza di Siena, domani pure avrà luogo il primo grande *Torneo di Legnano*, così vagamente e fantasticamente disegnato in una piccola parte, dall'egregio Marchetti.

Si tratta di uno spettacolo che merita tutto l'appoggio del pubblico, sia dal lato dell'azione, come da quello della messa in scena ricca e sontuosa.

I magnifici vestiari, espressamente confezionati, saranno indossati da più di cinquecento persone, molte delle quali montanti cavalli, pure coperti da luccicanti pettorali in acciaio.

Domani daremo più dettagliati ragguagli di questo *Torneo*, che nel modo in cui è stato organizzato fa presagire una riuscita splendida.

Di ciò va dato molta lode alla solerte impresa, alla quale auguriamo affari d'oro.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La vecchiaia di Ludro* — ore 9.
Quirino. — *Facciamo divorzio* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

SOCIETÀ ANONIMA
della
FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA
—(*Pagamento Cedola N. 11*)—
Vedi avviso in 4. pag.

Cassa di Sovvenzioni ai Costruttori

Capitale interamente versato L. 6.000.000

Sedi Milano-Roma

Si invitano i signori portatori di Azioni a presentarle, a partire dal 1° luglio p. v. presso gli Istituti sottoindicati, onde provvedere alla occorrente stampigliatura a sensi della deliberazione dell'Assemblea 26 marzo 1892:

Spettabile Banca Generale Sede di Roma
» » » » di Milano
» Soc. Gen. di Cred. Mob. It. in Firenze
» » » in Genova
» » » in Torino.

La Direzione,

Società italiana per condotte d'acqua.

Società anonima
Sede in Roma, piazza Montecitorio, 121.
Cap. L. **20 milioni** interamente versato.

A decorrere dal 15 Luglio 1892 saranno pagate ai signori Azionisti Lire italiane venti (20) per azione, cioè:

L. it. 12,50 pel dividendo 1890;
L. it. 7,50 pel dividendo 1891.

Il pagamento sarà fatto contro ritiro delle cedole N. 10 *Dividendo 1890*, N. 11 *Dividendo 1891*; restando annullate le cedole N. 19 e 20 (Interessi 1° e 2° semestre 1890) e N. 21 e 22 (1° e 2° semestre 1891).

Non sono ammesse al pagamento dei cupone le azioni sulle quali non siano stati effettuati tutti i versamenti.

I pagamenti saranno fatti:
In Roma presso la sede della Società, piazza Montecitorio, 121.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

Roma, 17 giugno 1892.

La Direzione.

Ultime Notizie

E' assolutamente priva di fondamento la notizia che, dall'ispezione del comm. Ricci nei depositi di carbone all'Arsenale della Spezia, sia risultato che essi sarebbero insufficienti in caso di mobilitazione.

Alle 2,40 pom. arrivò in Roma S. A. R. il conte di Torino ricevuto alla stazione dalle autorità. S. A. ripartì ieri sera per Rieti.

Il ministro della guerra on. Pelloux è partito ieri mattina per Firenze, donde si recherà a Desenzano per assistere alle sedute della Società per il monumento commemorativo di Solferino e San Martino, di cui sarà deliberata l'inaugurazione, fissandone la data.

Il ministro vi assisterà in forma affatto privata come membro della Commissione promotrice del monumento.

L'on. Pelloux rimarrà assente da Roma quattro o cinque giorni.

Premi pei vini.

La Commissione pel concorso dei vini da pasto ha deliberato il premio nazionale di 20 mila lire al senatore De Vincenzi: il primo premio regionale di L. 10,000 per la regione centrale alla ditta F.lli Ostini: per l'Italia superiore di 10,000, al conte Mirafiori: per la regione meridionale furono dati due secondi premi di L. 5000 ciascuno al Pavoncelli e al De Salvo.

Un secondo premio di L. 5000 per la regione centrale fu assegnato alla Ditta Caselli, per l'Italia superiore alla Ditta De Giacomi della Valtellina e finalmente un diploma di 2° premio alla Ditta Tosi.

Ci riserviamo di esaminare il verdetto della Commissione.

L'on. Martini in Toscana.

Ci telegrafano da Pistoia che il ministro della P. I. di passaggio da quella stazione venne ricevuto dal sindaco e dalla Giunta comunale, da numerose associazioni liberali ed operaie, dalle scuole e dalla banda musicale.

Il ministro, calorosamente applaudito, ripartì per Monsummano.

Riceviamo da Monsummano:

L'on. Martini è arrivato alle 5,15 pom. e fu accolto con grandi acclamazioni dalla folla convenuta da tutte le parti della provincia con i sindaci e le Giunte. Il ministro fu ricevuto dal prefetto, dall'on. Pierotti, dal Consiglio provinciale, dagli istituti scolastici, e da molte rappresentanze ed associazioni con nove bande musicali.

Oltre ai Sindaci di Lucca, Pescia e quelli del Collegio di Valdinievole, vi erano quelli di altri Comuni della provincia, una rappresentanza della R. Accademia di Belle Arti e di altri istituti scientifici e scolastici.

La vettura dell'on. Martini fu coperta letteralmente di fiori.

Entusiasmo straordinario.

L'on. Ministro ricevette al Municipio le autorità e le diverse rappresentanze ed Associazioni.

— *Ore 10 di sera* — Ebbe luogo al teatro Giusti un banchetto di 100 coperti.

Il teatro presentava un colpo d'occhio splendido.

I sindaci di Lucca e di Pescia portarono un brindisi cordiale al ministro e l'on. Martini, ringraziando e propinando al Re, disse: « I vostri saluti mi sono tanto più grati, inquantochè mi vengono da coloro che mi conservano da 18 anni la loro fiducia, dai fedeli e sinceri testimoni della mia vita. »

Durante il banchetto e dopo regnò la massima allegria e cordialità e la simpatica riunione si sciolse in mezzo alla più grande animazione.

Italia e Svizzera.

(N) **Capolago**, 22, 8 pom. — Oggi, una ventina di giornalisti lombardi, liguri, piemontesi e ticinesi, visitarono il superbo Albergo, ora eretto con invidiabile ardimento, dalla Società della ferrovia a dentiera del Monte Generoso, sulla vetta ad una altitudine di 1695 metri sul livello del mare.

L'avvocato Vegezzi, sindaco di Lugano, per confermare le vivissime simpatie della Svizzera per l'Italia, brindò alla stampa.

I giornalisti italiani e Chénard, giornalista francese, brindarono alla ospitalissima Svizzera e alla fratellanza delle nazioni.

I Sovrani in Germania

Altre notizie.

(N) **Berlino**, 22, 10,40 ant. — I giornali constatano che lo spettacolo di ieri sera ha superato in splendore ed in affluenza di pubblico quanto vi è stato sinora di simile in onore di Sovrani esteri.

(S) **Lucerna**, 22. — I Sovrani d'Italia, di ritorno da Potsdam, traverseranno il Gottardo sabato prossimo.

(S) **Berlino**, 22 — L'Imperatore Guglielmo conferì nel pomeriggio col conte Caprivi immediatamente dopo l'arrivo al Castello.

Ricevette poscia il generale turco Hobe Pascià.

Domattina probabilmente, l'Imperatore darà l'allarme alla guarnigione di Potsdam e poscia vi saranno le esercitazioni al fuoco.

(S) **Berlino**, 22 — Domattina dopo le esercitazioni di combattimento sul campo di Bornstedt i Sovrani faranno una gita in battello a vapore all'Isola dei pavoni.

Caprivi e Brin.

(S) **Berlino**, 22 — L'on. ministro Brin si recò ieri, nel pomeriggio, alla Cancelleria e vi fece una visita di un'ora al Cancelliere. Poscia fece una visita di mezz'ora al segretario di Stato, Marschall. Infine, visitò pure il Presidente del Consiglio, Eulenburg, il Gran Ciambellano, principe di Pless e i membri delle Dinastie tedesche che si trovano a Berlino.

Il conte di Caprivi restituì iersera la visita all'on. Brin.

(N) **Berlino**, 23, 4,45 pom. — Oggi il Cancelliere ha dato in onore dell'on. Brin una colazione di 40 coperti.

Vi assistettero il barone Kendell, già ambasciatore tedesco alla Corte d'Italia, il ministro di Boetticher, il segretario di Stato per la tesoreria, Maltzahn, il segretario di Stato per la marina, viceammiraglio Hollmann, il contrammiraglio Koester, i rappresentanti degli Stati tedeschi al Consiglio federale, il capo del ministero della Casa reale, luogotenente generale Wedel, il principe Hohenlohe e il presidente della Banca Imperiale, Koch.

Assistevano inoltre l'ambasciatore a Roma, conte Solms, l'ambasciatore a Londra, conte Hatzfeldt, il presidente del Consiglio dei ministri, Eulenburg ed i quattro membri della più alta aristocrazia venuti a Berlino dai loro feudi per disimpegnare le alte cariche onorarie più che altro che coprono a Corte. Sono il principe Stolberg Wernigerode gran ciambellano, il principe Radolin Gran Siniscalco, il principe di Pless Gran Cacciatore, il principe di Hatzfeld Gran Coppiere.

(S) **Berlino**, 22 — Nei circoli bene informati, si annunzia che tutte le questioni europee importanti furono discusse nell'intervista che ebbe luogo fra il ministro Brin, il cancelliere, conte di Caprivi, ed il segretario di Stato, di Marschall, e che vi fu constatata una perfetta identità di vedute fra essi sulle questioni politiche.

La personalità dell'on. Brin produce dovunque eccellente impressione. Si nota con meraviglia come egli, sebbene abbia da poco assunto il portafoglio degli affari esteri, sia informato così a fondo [illegible]

I lavori del Senato.

Durante la sessione ultima furono presentati al Senato 269 disegni di legge, dei quali 244 furono discussi ed approvati, 5 rimasero a discutersi, 1 fu ritirato dal governo e 2 rimasero sospesi.

Furono approvati 12 ordini del giorno; vennero annunziate 14 interpellanze e se ne svolsero 13. Il Senato tenne 126 sedute pubbliche e 3 comitati segreti.

Magistratura.

Sono collocati a riposo a domanda:

Scaldaferri comm. Crescenzo, presidente di sezione d'appello a Napoli, col grado onorifico di primo presidente.

Porta cav. Felice, consigliere d'appello a Bologna, col grado di presidente di sezione.

Carlomagno avv. Angelo, reggente sostituto proc. gen. a Catanzaro, id. id.

Pierantoni cav. Regolo, giudice a Lucca, col grado di vice-presidente di tribunale.

E' dispensato dal servizio, per infermità, Magri Giovanni giudice in aspettativa.

E' richiamato in servizio alla Corte d'appello di Palermo il consigliere Patti cav. Giovanni, già in aspettativa per infermità.

Baraccano cav. Matteo, sostituto proc. gen. d'appello a Bologna, è nominato consigliere della stessa Corte.

Dall'Oglio Giorgio e Dall'Oglio Michelangelo, giudici di tribunale, sono tramutati da Potenza a Vicenza e viceversa.

Il comm. Crescenzo Scaldaferri è nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I cavalieri Felice Porta ed Angelo Carlomagno sono nominati cavalieri nello stesso ordine.

Il cav. Regolo Pierantoni è nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Italiani in America.

(S) **Washington**, 21 — Il Governatore dello Stato di Washington ha telegrafato oggi al segretario di Stato, Warton, che non ha fondamento la notizia data dai giornali di quattro italiani linciati in quello Stato.

INFORMAZIONI ESTERE

Sciopero di telegrafisti.

(S) **Parigi**, 22. — Le comunicazioni telegrafiche colla Spagna sono quasi completamente interrotte in seguito ad uno sciopero degli impiegati i quali si oppongono alla fusione dell'amministrazione telegrafica con quella postale.

Il direttore dei telegrafi si è dimesso.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22 — Si assicura che la Società per la fabbricazione della dinamite abbia sofferto una perdita di 4,000,000 di franchi.

Due amministratori vi sarebbero compromessi.

(S) **Parigi**, 22 — I giornali del mattino annunziano che due amministratori della Società per la fabbricazione della dinamite stornarono una somma di circa cinque milioni di franchi. Essi sono Gilbert Legay, ex-prefetto, ex-senatore e direttore degli affari dipartimentali al ministero dell'interno, ed Arton, ex-agente di pubblicità della Compagnia del Canale di Panama. Vennero operate perquisizioni nel loro rispettivo domicilio.

Legay lasciò Parigi ed Arton sarebbe stato arrestato.

Il processo Ravachol.

(S) **Parigi**, 22, 4.40 pom. — Si ha da Montbrison che l'interesse per il processo Ravachol è oggi maggiore.

Anche oggi la consegna è stata molta severa e la sorveglianza nei dintorni del palazzo di giustizia molto scrupolosa. La sala delle udienze è sino dalle prime ore abbastanza affollata. Ieri e questa notte gli anarchici dai dintorni non sono venuti a Montbrison eccetto cinque o sei citati come testimoni.

Vi sono ancora circa trenta testimoni da udire.

L'entrata di Chaumartin — già processato con Ravachol a Parigi per gli attentati colla dinamite — nella sala delle udienze desta una viva curiosità.

Chaumartin incomincia col far professione di fede anarchica, ma il presidente l'interrompe ad onta delle proteste del difensore.

Chaumartin afferma categoricamente che Ravachol gli confessò di essere l'autore degli assassinii di Varizelle; aggiunge che Ravachol e Beala si conoscevano prima di essere a Parigi.

Ravachol protesta.

Una certa Rullière già amante e complice di Ravachol — una donna piccola e bruna dai modi decisi — smentisce le accuse fatte a Ravachol nel corso dell'istruttoria e gli chiede perdono dicendo che ad onta dei suoi delitti essa lo ama ancora.

GERMANIA

(N) **Berlino**, 21, 9.30 ant. — Il Comitato per le onoranze al principe di Bismarck a Monaco di Baviera, ha deciso che martedì una deputazione andrà a dargli il benvenuto al *Central Hôtel*.

Una banda lo saluterà all'arrivo.

Lungo il percorso dal Central Hôtel alla casa del suo amico, Lembach, faranno ala varie Associazioni e gli ammiratori dell'ex-Cancelliere.

Mercoledì gli verrà fatta una serenata, eseguita dalla confederazione dei cantori bavaresi e la studentesca universitaria farà una fiaccolata.

Tutte le case, lungo il percorso, saranno pavesate.

Le *Münchener Neusten Nachrichten* esortano la cittadinanza a prender parte a tali feste, dicendo che le onoranze al fondatore dell'Impero germanico sono compatibilissime colla lealtà alla Monarchia.

Naturalmente le ovazioni di Monaco supereranno quelle di Dresda e di Vienna; in primo luogo perchè queste città hanno già dato l'esempio e in secondo luogo perchè i bavaresi sono un poco *frondeurs* riguardo alla Russia.

(N) **Berlino**, 22, 4.30 pom. — Il dott. Pissen scrive alla *Vossische Zeitung* smentendo che l'Imperatore si sia opposto all'innesto del vaiuolo.

L'innesto deve invece aver luogo per tutti nel primo anno di età.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 22 — Secondo la *Politische Correspondenz* l'atto di accusa nel processo per l'assassinio del ministro Beltcheff constata come fatto positivo che l'attentato era diretto contro Stambuloff, la cui morte doveva provocare la distruzione dell'ordine di cose attualmente esistente in Bulgaria.

Le ricerche fatte dalle autorità bulgare constatarono assolutamente l'esistenza di complotti orditi da lungo tempo ed a cui l'Associazione slava di beneficenza di Odessa avrebbe dato impulso e somministrati i fondi necessari, specialmente colla mediazione di certi Vetoslev e Milaroff. Fra le carte sequestrate a quest'ultimo si sarebbe rinvenuto uno scritto, nel quale era detto che la riunione di Odessa aveva deciso di uccidere anche il Principe Ferdinando di Bulgaria con un colpo di revolver o di pugnale.

GRECIA

(S) **Atene**, 22 — Il nuovo Gabinetto sarà costituito oggi. Ne faranno parte Dragumis, Theotokis, Kousmakas, Simopoulos e Tsamados.

Tricupis assumerà le finanze, insieme con un altro portafoglio, e Theotokis gli affari esteri.

(S) **Atene**, 22. — Tricupis ha sottoposto al Re la lista seguente dei membri del nuovo Ministero:

Tricupis, presidenza e finanze; Dragumis, affari esteri; Colonnello Tsamados, guerra; Theotokis, interno.

Si crede che il Re approverà tale lista e che i nuovi ministri presteranno giuramento oggi stesso nelle mani di S. M.

(S) **Atene**, 22 — Ecco la lista completa dei membri del nuovo Gabinetto:

[illegible]

ASIA

(S) **Costantinopoli**, 22. — Secondo dispacci ufficiali, gli arabi insorti nel Yemen si sono completamente sottomessi.

AMERICA

(S) **Chicago**, 21 — La Convenzione democratica venne oggi aperta.

Il Presidente condannò vivamente il governo del Presidente Harrison.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-Port**, 21. — Ieri giunse in questo porto il piroscafo *Solferino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Singapore**, 21. — Il pir. *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, ha proseguito ieri per Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 22 giugno 1892.

Andamento più calmo e leggera debolezza per realizzi del resto assai facilmente assorbiti.

La Rendita trattata in principio da 96,50 a 96,47 chiude 96,40 a 96,37 1/2.

Affari sempre attivi in Azioni Banca Generale da 369 a 367 restando così domandate.

Le Azioni Credito Mobiliare si scambiarono da 815,50 a 815.

Stazionari i Risanamenti a 177 circa e le Immobiliari a 181.

Stazionari anche i valori ferroviarii e con affari limitati. Meridionali 677. Mediterranee 580.

Deboli le Acque da 1140 a 1135 e in ribasso le Azioni Gas a 881.

Le Condotte da 356 si ridussero a 351 a 352 e gli Omnibus tenuti in apertura da 142 a 141 chiudono 144 a 145.

La Banca Romana con pochi affari si tenne a 1040 e la Banca Industriale a 558.

Molini senza affari conchiusi a 147 circa.

Cambi offerti e deboli. Francia 102,80 — Londra 25,78.

Ore 6,30. — Molto fermi malgrado leggera reazione di Parigi. Rendita 96,50 — Generali 370 371 — Mobiliare 515 a 514 — Meridionali 677 — Mediterranee 580 — Risanamento 178 — Immobiliari 180 — Omnibus 146 — Acque 1149 — Condotte 354 a 353 — Gaz 888 — Banca Romana 1040 — Banca Industriale 558.

BORSE ITALIANE. — 22 Giugno 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 45	— —	96 30	96 42 1/2
Id. fine	— —	96 45	96 42	— —
Az. B. Naz.	1330 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	515 —	— —	514 —	516 —
» B. Generale	313 —	317 —	— —	— —
» ferr. Medit.	580 —	580 —	529 50	— —
» » Merid.	678 —	680 —	677 —	679 1/2
» B. di Torino	— —	— —	436 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	77 50 - 74	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	182 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	43 —	— —
» Nav. Gen.	— —	288 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	311 —	315 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 75	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	102 85	102 87	102 85	102 85
Berlino id.	127 27	127 27	— —	— —
Londra a 3/m	25 92	25 94	25 90	25 90

Parigi, 22, 3,16 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 85	— —
» 3 0/0 perp.	99 50	99 72	— —
» 4 1/2 0/0	105 75	106 07	— —
italiana 5 0/0	93 85	93 90	— —
turca	20 67	20 76	— —
spagnuola	67 3/4	68 3/16	— —
russa nuova	79 90	79 90	— —
portoghese	25 1/16	25 1/16	— —
ungherese	— —	95 9/16	— —
Egiziano 6 0/0	492 13/16	493 1/8	— —
Banca di Parigi	676 —	680 —	— —
Banca di Sconto	198 —	198 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	598 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	1165 —	— —
Azioni di Suez	— —	2838 —	— —
Azioni Panama	— —	17 50	— —
Lotti Turchi	— —	8400 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	658 —	657 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 7/16	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 3,55 pom. — (*fonte Italiana*). — Incertissimi meno exterieur sostenuto sopra trattative imprestito — 99,72 — 12,60 — 25,20 — 93,92 — 80,25 — 70,50 — 657,50 — 20,77 — 598,12 — 414,37 — 19,10 — 68,21 — 48,50 — 87,25 — 2506.

(N) **Parigi**, 22, 4,40 pom. (*Fonte francese*) — Mancanza di affari.

Exterieur in ripresa. Si parla sempre del prestito. Ferrovie spagnuole subiscono il contraccolpo della buona tendenza mostrata dall'*exterieur*.

Italiano pesante. In chiusura la rendita francese si rialza e le quotazioni finiscono ferme.

Vienna, 22 pesante	21	22	Londra, 22 chiusura	22	22
Mobiliar.	312 87	318 50	N. Cons.	96 3/4	96 3/4
R. aust.	113 40	113 35	Italiana	93 1/4	93
Id.	95 60	95 60	Turca	20	20
N.ni d'oro	9 49	9 49 1/2	Egiziano	97 1/2	97
C. Londra	119 40	119 [illegible]	Argentin.	40 1/2	40

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 5,000 Ritirate st.

Berlino, 22 calma	21	22	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	93 40	93 30	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	93 50	93 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Meditar.	100 90	100 —	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	210 45	209 15	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 33	20 33	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 giugno, ore 4,15 pom. [ing.] apertura.

[illegible]

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Tutto è disposto — pensò — prima di un'ora la carrozza si fermerà, mi porranno le manette e mi si trascinerà dinanzi a qualche giacobino camuffato da giudice. M'interrogherà, dirò che non ho nulla da dire a un figuro della sua specie. Mi farà perquisire da un secondino in berretto frigio, mi si prenderanno le carte e il danaro, poi mi si darà alloggio in una cantina qualunque, attendendo che mi si mandi a fare un giro al piano di Grenelle.

Queste previsioni verosimilissime avrebbero gettato in un profondo abbattimento qualunque altro prigioniero; sul Barone produssero un effetto del tutto diverso.

— No, non mi avranno — esclamò mostrando il pugno ai suoi invisibili nemici — non mi avranno vivo, dovessi metter fuoco a questa carrozza maledetta! Se non riesco a farvi un buco, ebbene, ucciderò sempre due o tre di coloro che si presenteranno per afferrarmi, e poi mi farò saltar le cervella.

Per metter fuoco alla dormeuse avrebbe dovuto avere in tasca dei fiammiferi, ma, disgraziatamente, questi non erano stati ancora inventati.

In fatto di utensili adatti per favorire una evasione, Emerico non possedeva che un pugnale. Lo trasse di tasca, e cominciò immediatamente a schermire contro la griglia delle portiere, ma il filo di ferro scivolava sotto i colpi, e con una fatica indicibile non potè disfarne che qualche maglia.

Era più che probabile che la vettura giungesse alla sua destinazione prima che egli avesse avuto tempo di praticare un'apertura assai larga per passarvi, perchè i cavalli sembravano accelerare sempre più la loro corsa.

Emerico aveva un bell'allargar gli occhi per cercar di riconoscere attraverso i vetri ingrigliati la via che gli si faceva tenere, non distingueva quasi nulla al di fuori; appena qualche massa più cupa si alternava con dei luoghi più chiari.

L'equipaggio traversava probabilmente dei quartieri ove le case eran rade; pertanto egli scorreva sempre sopra il selciato sconnesso, orribile del Parigi dell'anno V.

Il Barone si pentì allora di non aver guardata la direzione presa dal cocchiere alla partenza. Con un poco più di presenza di spirito, avrebbe potuto presso a poco farsi ragione della distanza percorsa e mettere in seguito a profitto delle indicazioni, invero assai vaghe.

Era troppo tardi adesso per pensarvi, e Emerico si preparò a vender caramente la vita.

Bisogna render giustizia al Barone. In quel momento supremo il suo pensiero ricorse a Cristiana.

Quantunque non fosse portato naturalmente a riconoscere i suoi torti, si dolse d'essersi gettato così a occhi chiusi in un intrigo volgare, egli, il brillante gentiluomo, amato da una donna del suo grado; egli, l'innamorato entusiasta che aveva allora allora fatto a madamigella di Limeuil tutti i giuramenti immaginabili.

La sua coscienza gli diceva che la catastrofe verso la quale correva era la giusta punizione dell'esser egli stato fedifrago, ma l'orgoglio però gli diceva pure che un soldato non deve giammai lasciarsi vincere dai sentimentalismi messi alla moda dalle donne.

— Dopo tutto, io morirò, o almeno soffrirò per la causa nostra, e Cristiana non avrà ad orrossire del suo amante... e poi... e poi, perbacco, mi scorderà.

Il Barone era venuto cinquant'anni troppo tardi. Avrebbe dovuto vivere sotto la Reggenza, e cospirare tra una partita a Faraone e una cena.

La signorina di Limeuil, al contrario, anticipava sul suo secolo.

Essa aveva letto G. G. Rousseau e Bernardino di S. Pierre, ed ecco perchè essa amava di già, come ci si pose ad amare molto dopo il Direttorio, quando l'amore si complicò di poesia — non del tutto però, perchè eravi nella sua passione un fondo serio e virile.

Da questa dissonanza nella maniera di sentire rispettiva dei due amanti dovevano nascere delle peripezie cui Emerico pensava, ma senza spavento.

Egli non aveva paura, nel basso significato della parola, ma sentiva il bisogno di raccogliere la sua energia, come un soldato che sente il nemico avanzarsi il giorno di una grande battaglia. E diceva a sè stesso così:

— La carrozza si fermerà in una corte e sotto un vòlto, la portiera si aprirà e una rauca voce mi dirà di scendere. Io non risponderò, ma salterò sul primo birbone che si troverà a portata del mio braccio e lo sventrerò. Gli altri rinculeranno; io darò dentro colla spada in mezzo a questa canaglia ed ho ragione di credere che mi lasceranno partire. Il colpo di pistola che mi rimane sarà per coloro che avessero la tracotanza d'inseguirmi.

— Sì — aggiungeva mentalmente — ma dopo? La mia palla non li ucciderà mica tutti e l'altra mia pistola è vuota. Ecco che cosa vuol dire aver gettata via la mia polvere con quei ribaldi di Garchy; se questi mi mettono la mano al collo, con che mostrerò loro che non si prende vivo un gentiluomo del Quercy?

Poi esclamò a un tratto:

— Eh! perdio! mi pugnalerò come un vecchio romano: giusto, l'antichità è di moda.

Quando ebbe concepito questo brillante progetto, Candeilh si trovò come sollevato da un gran peso, poichè egli paventava, più che tutto, di cadere tra le mani di nemici che non avrebbero lasciato sfuggire l'occasione di darlo in spettacolo giudicandolo pubblicamente.

Restavano, è vero, le carte che portava indosso e che in mancanza di fuoco non poteva annullare, ma riflettè che le sue istruzioni erano scritte in cifra e che non vi si troverebbe nè il piano, nè il nome dei congiurati.

Rassicurato su questo, si mise a meditare sul mezzo di sfuggire, durante la via, e questa volta ebbe un'idea.

— Se riuscissi a gettare il cocchiere giù dal suo sedile, i cavalli si fermerebbero; se i cavalli si fermassero, la vettura rimarrebbe immobile in mezzo alla strada, come una nave nelle secche; allora il primo che passa sentirà il bisogno di sapere ciò che sia dentro a questa *dormeuse* chiusa come uno scrigno; se egli non trova la molla esterna per aprire la portiera, romperà una delle vetrate e mi libererà. Come mai non ci ho pensato prima?

Potea darsi infatti che l'esecuzione di questo piano fosse di già tardiva; perchè al momento in cui Candeilh lo concepiva, la carrozza voltò strada bruscamente e cominciò a correre sul piano.

— Non più lastricato — gridò l'emigrato — siamo in piena campagna. E' tempo di bruciare la mia ultima cartuccia. Se manca il colpo, mi resterà sempre il calcio delle mie pistole e il ferro del mio pugnale per mettere in rotta chiunque si attenti ad abbassare il saliscendi.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.55	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f.	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

SOCIETÀ ITALIANA per le

Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Si notifica ai Sigg. possessori delle obbligazioni sociali 4 0[0 in oro, che il 1. luglio p. v. saranno pagate le seguenti cedole scadenti il 30 giugno corrente:

cedola N. 3 delle Obbligaz. emissione 1891
„ „ 1 „ „ 1892

In Italia il pagamento avrà luogo in L. 10 in oro per obbligazione presso le Casse seguenti:

Palermo presso la Cassa Sociale. — ***Roma, Firenze, Livorno, Napoli, Torino*** e ***Venezia*** presso gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno. — ***Genova*** e ***Milano*** presso le Sedi della Banca Nazionale e della Generale — All'Estero il pagamento avrà luogo alle condizioni e presso le Banche indicate nei titoli delle obbligazioni stesse.

Si notifica ai signori possessori delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0, garantite dallo Stato in forza della legge 27 aprile 1885 N. 3048 ed emesse a nome della Società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle Serie A, B, C, D ed E delle obbligazioni stesse col 30 giugno 1892 avrà luogo a cominciare dal 1. luglio successivo in L. 6. 34 per obbligazione contro consegna delle relative cedole.

Per le cedole di scadenza anteriore, continuerà a pagarsi Lire 6,82 per quelle scadute al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1890 e 1891 ed al 1° gennaio 1892.

Il pagamento avrà luogo a ***Roma***, presso la sede della Società, via Sistina N. 48, e i a ***Palermo***, presso la Direzione Generale nonchè presso le case nazionali ed estere incaricate del pagamento delle cedole delle obbligazioni 3 0[0 emesse al nome della Società per le reti del Mediterraneo, dell'Adriatica e della Sicilia, indicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 15 giugno 1892.

La Direzione Generale.

SOCIETÀ della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con Sede in FIRENZE - Cap. L. 4,000,000 versato

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre degli interessi dal 1. gennaio p. p. al 30 giugno corrente, in L. 6,25 contro consegna della Cedola N. 11, verrà pagato, a partire dal 1. Luglio p. v., presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a **Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano** *e* **Bellinzona.**

Carrara, 18 giugno 1892.

La Direzione Generale

a **Firenze** presso la Banca Nazion. Toscana
» **Roma**, » **Milano**, » **Genova** presso la Banca Generale
» **Torino** presso la Banca di Torino
» **Napoli** presso la Soc. Gen. di Cred. M. I.
a **Venezia** presso i sig.ri Jacob Levi e figli
» **Livorno**, » **Ancona**, » **Arezzo**, » **Siena** presso la Banca Naz. Toscana